

LEGNO4.0

foreste, imballaggi, edilizia

DAZI E PROTEZIONISMO: MITIGAZIONE E RISCHI

LEGNO LOCALE IN UN MERCATO
GLOBALE CHE CAMBIA

MERCATI

SERVIZIO DI VERIFICA PER
LA RIDUZIONE DELLA TARI

NORMATIVA

A OSAKA UN'EXPO AL 50%
IN LEGNO

EDILIZIA

24

Nailing Machines

Chiodatrici per pallets speciali, casse, gabbie,
packaging e manufatti in legno dove non esistono
le grandi quantità, dove è necessaria
flessibilità di cambio formato e dove le misure
del pezzo da inchiodare non sono standard



WWW.NAILING-MACHINES.IT

LEGNO 4.0

FORESTE, IMBALLAGGI, EDILIZIA

Rivista quadrimestrale
Reg. Trib. di Milano nr. 327
del 22/11/2017
maggio/settembre 2025 –
Anno 9 n. 24

PROPRIETÀ

Conlegno
Consorzio Servizi Legno
Sughero

Foro Buonaparte, 12
20121 Milano

DIRETTORE RESPONSABILE

Luca Maria De Nardo

COMITATO DI REDAZIONE

Sebastiano Cerullo, Eliana
Macri, Francesca Merante
Caparrotta, Diana Nebel,
Elisa Padovan, Davide
Paradiso, Nadia Angela
Tombini

PROGETTO GRAFICO

Elisa Padovan

REDAZIONE

Elledi srl
Via G. Montemartini, 4
20139 Milano
info@elledi.info

ADVERTISING

Nadia Angela Tombini
nadia.tombini@conlegno.eu

EDITORE

Elledi srl
Via G. Montemartini, 4
20139 Milano
info@elledi.info

STAMPA

NEW PRESS Edizioni Srl
Via della Traversa 22-
22074 Lomazzo (CO)

HANNO COLLABORATO

Antonio Brunori, Claudia
Priola, Letizia Rossi, Sara
Zunino

REFERENZE

ICONOGRAFICHE

Le immagini di questo
numero provengono da
archivi Conlegno e da
banche immagini royalty
free

La rivista è distribuita
gratuitamente

In copertina:

*Dazi e protezionismo:
mitigazione e rischi*

Credits: Conlegno

SOMMARIO

EDITORIALE

5

Investiamo nei servizi per le imprese
e le persone



NEWS

6



LINK UTILI

8



INTERVISTA

10

Europeo e democratico: potremo guadagnarci tutti.
Intervista a Riccardo Casadei, Gruppo Casadei



COVER STORY

12

Dazi USA e possibili cambiamenti nel mercato
del legno



NORMATIVA

16

Linee guida End of Waste per il pallet 16

La complessa 'selva' della prevenzione
incendi 18

Evolve la certificazione della CoC 20

Un booster per EPAL a prova di UE 22

Servizio di verifica per la riduzione TARI 24



MERCATI

28

Legno locale in un mercato globale che
cambia 28

Conlegno 'on the road' 30

Una crescita basata su persone e software 32



TECNOLOGIA

34

Si chiamerà ancora manifattura?



FOCUS

38

Campania: auto in crisi, ma l'economia non
si ferma



EDILIZIA

42

A Osaka un'Expo al 50% in legno



AMBIENTE

53

L'industria forestale contro la crisi 53

La natura diventa un'aula 55

Nel 2024 riciclate oltre 1,7 milioni t
di legno 58





PUNTA IN ALTO VERSO IL FUTURO

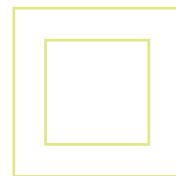
Una realtà giovane e dinamica,
specializzata nella **produzione**
di chiodi standard ed EPAL
per macchine automatiche,
con l'obiettivo di unire qualità
e sostenibilità al servizio
dell'industria del pallet.

Zero Branco | Treviso | Italy
T.+39 0422 1457271 | info@metali.it

metali.it



INVESTIAMO NEI SERVIZI PER LE IMPRESE E LE PERSONE



Massimiliano Bedogna, Presidente di Conlegno

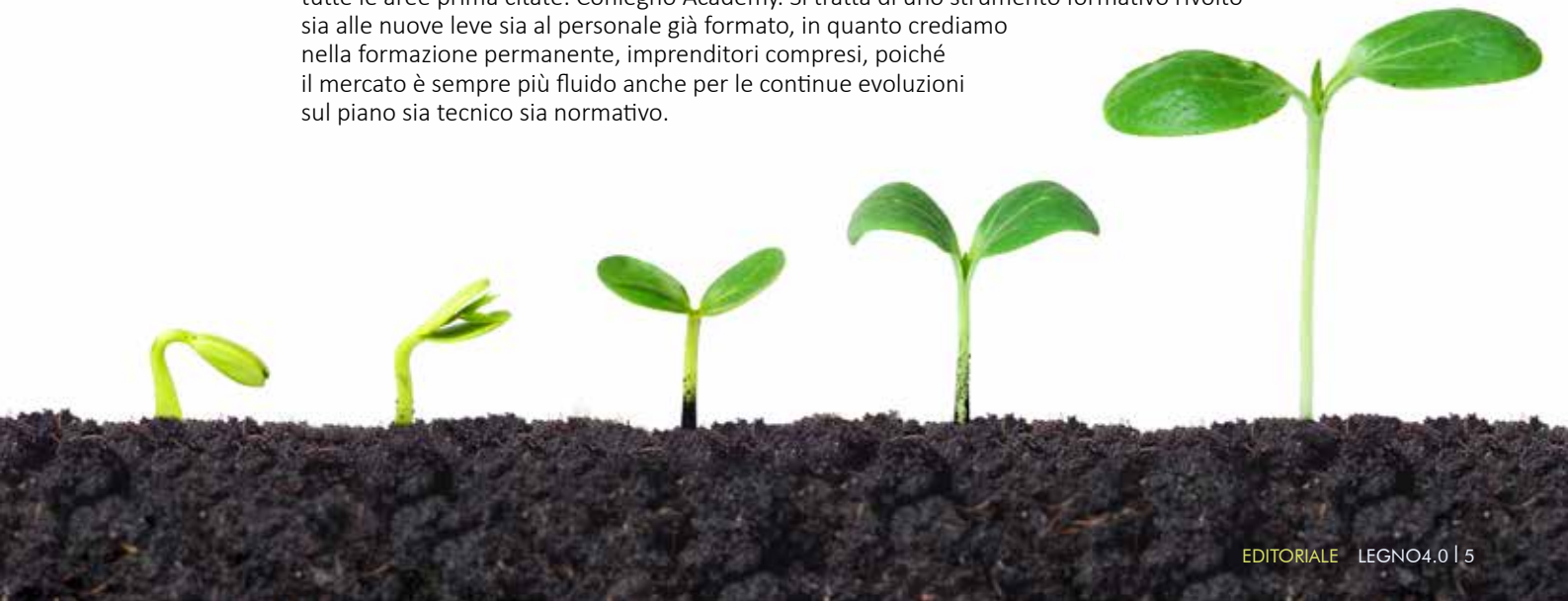
Lo scorso 26 giugno a Reggio Emilia, in occasione dell'Assemblea del Consorzio ho 'preso' qualche minuto per sintetizzare il lavoro che abbiamo svolto nel corso del 2024, che sta proseguendo nell'anno presente e che sarà concluso nel 2026. Consiglio Direttivo, Segretario Generale e tutta la struttura hanno svolto un lavoro d'intesa per tre miglioramenti:

- **1°)** efficienza e riorganizzazione delle struttura, compreso l'organigramma e una nuova edizione dello statuto che verrà presentato all'assemblea nella prima metà del 2026;
- **2°)** servizi già in essere, con un'ampliamento dei servizi esistenti, di cui alcuni entrati in funzione nel 2025, ed altri che entreranno in funzione con l'anno a venire;
- **3°)** comunicazione, per essere più efficaci nel racconto del lavoro svolto e per raggiungere nuovi potenziali associati.

La semina è stata effettuata: crediamo anche di aver seminato, e la metafora è adatta al nostro settore, su terreno fertile. Rimane però fondamentale il contributo dei Consorziati Aderenti, che devono essere da stimolo per il Consorzio sui tre punti appena elencati (struttura, servizi e comunicazione), come per esempio è stato fatto sui servizi: mi riferisco al progetto del software del pallet che sarà presto disponibile per gli associati in cerca di prodotti conformi e certificati sotto tutti gli aspetti, compresi quelli ambientali.

Il Consiglio Direttivo, tuttavia, è chiamato a valutare non solo le opportunità da cogliere e da sviluppare in termini di nuovi servizi, ma anche gli eventuali rischi che potrebbero compromettere il percorso di 23 anni di servizi progettati ed implementati da Conlegno. Per utilizzare un'altra metafora legata al mondo del legno, ci sono chiesti forza e coraggio, se necessario e al netto di valutazioni oggettive e logiche supportate da opportuni pareri legali, di recidere eventuali rami che non portano più frutto e che rischiano di infettare la nostra magnifica pianta che è Conlegno.

I nostri progetti futuri strategici riguardano sei aree: gli investimenti maggiori sono stati rivolti alla nuova piattaforma web dedicata all'EUDR con geolocalizzazione. Per Fitok, la nuova piattaforma FitokWeb. Per il pallet, non solo il nuovo applicativo per la progettazione ma anche Palletwhere, che aiuta a riconoscere il Paese di origine del pallet marcato ISPM n.15; a seguire, la nuova piattaforma di certificazione S.A.L.E. ed infine, un progetto trasversale a tutte le aree prima citate: Conlegno Academy. Si tratta di uno strumento formativo rivolto sia alle nuove leve sia al personale già formato, in quanto crediamo nella formazione permanente, imprenditori compresi, poiché il mercato è sempre più fluido anche per le continue evoluzioni sul piano sia tecnico sia normativo.



PEFC: IN CRESCITA AL CENTRO NORD

Dal Rapporto Annuale di PEFC Italia emerge che nel 2024 si è registrato il maggior numero di nuove aziende certificate: gli ettari di foreste gestite in maniera sostenibile sono saliti a quota 1,061 milioni con un incremento dell'8,2% rispetto all'anno 2023. A livello territoriale, il Trentino-Alto Adige si conferma al primo posto per superficie forestale certificata con 598.463 seguito dal Friuli-Venezia Giulia con 98.570 e dal Piemonte con 86.847. Il Veneto e la Lombardia continuano a contribuire in modo significativo alla crescita con rispettivamente 79.981 e 79.084. Crescita tangibile anche per la Toscana, che raggiunge i 51.926 e per Emilia-Romagna e Marche, che contano rispettivamente 27.855 e 14.610. Invariata la situazione di Lazio (10.498), Basilicata (4.082) e Abruzzo (237), mentre registrano una lieve crescita Liguria (5.931), Umbria (2.486) e Calabria (483).

LA VALTELLINA TUTELA I SUOI BOSCHI

La Camera di Commercio di Sondrio, con il sostegno dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali delle provincie di Como, Lecco e Sondrio, ha assegnato 100.000 euro a favore di Comuni e altri soggetti pubblici, privati (singoli o associati) e consorzi forestali che dispongano di aree forestali situate nella provincia di Sondrio (con dimensioni non inferiori a 100 ettari) con lo scopo di incentivare la certificazione PEFC. Le richieste di contributo potranno essere inviate dal 7 luglio fino al 31 dicembre 2025.

COCCO AL POSTO DEL LEGNO?

I grandi volumi di gusci di cocco (ampiamente disponibili in Asia e in altre regioni tropicali) da una parte e l'aumento nella domanda di legno dall'altra hanno portato i ricercatori dell'Università di Wageningen, in Olanda, a creare il prototipo 'CocoPallet'. Portato sul mercato da Michiel Vos (fondatore della start-up) e dopo anni di studio inerenti all'ottimizzazione della produzione di pallet a base di fibra pressata, il prodotto sarà lanciato entro quest'anno.



ARRIVA IL SUPERLEGNO

Gli studiosi dell'Università di Nanchino hanno sviluppato una ricerca su come trattare alcuni tipi di legno naturale rendendoli più resistenti dell'acciaio e concorrenti delle leghe di titanio o addirittura delle fibre di carbonio. Il nuovo materiale, che già chiamano superlegno, si ottiene per parziale delignificazione con un processo di rigonfiamento a base di Cloruro di Litio (LiCl) e Dimetilacetammide (DMAc, solvente). Dopo il trattamento chimico-meccanico, le fibre legnose si compattano naturalmente e non alterano le proprie dimensioni originali. I ricercatori hanno realizzato anche un chiodo di legno che, nei test di carico, ha superato le prestazioni dei comuni chiodi in acciaio.

QUOTE ROSA NELLE ATTIVITÀ GREEN

Secondo una recente indagine Istat, in Italia la parità di genere nelle discipline STEM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) è una strada ancora in salita: le donne tra i 25 e i 34 anni che riescono a laurearsi in facoltà scientifiche rappresentano il 16,5%, contro il 37% dei loro colleghi uomini. Nonostante questo scenario, in base alla banca dati AlmaLaurea di Bologna (che raccoglie i curriculum di studenti italiani e stranieri), i laureati in materie geobiologiche e che lavorano nell'ecologia sono al 61% donne.



LE FINESTRE SARANNO ANCORA DI VETRO?

Legno di balsa, estratto di riso ed albumi d'uovo sono fra gli ingredienti di base del nuovo progetto presentato al congresso primaverile dell'American Chemical Society di San Diego (California). Il risultato dei ricercatori è stata la creazione di lastre di legno semi-trasparente: oltre a risultare più forti e più leggere del vetro, sono state dimostrate anche le loro migliori proprietà isolanti.

R.I.P.

Lo scorso aprile **Loris Cicero**, esperto in diritto ambientale, è morto improvvisamente per malattia a 61 anni lasciando l'agenzia Pegaso Ambiente di Segrate (MI), da lui creata nel 2003 su stimolo e supporto di colleghi e clienti, ad una squadra di 9 persone tutte donne, ognuna specializzata in uno o più campi. Nell'elenco dei clienti attivi figurano multinazionali del commercio internazionale, della ristorazione dell'arredo, dell'automotive, dell'elettronica di consumo, molte realtà consortili dedite alla gestione dei rifiuti, ma anche piccole e medie imprese che si confrontano ogni giorno con 3 sfide: la norma ambientale, l'ente pubblico locale, il rifiuto (in quanto tale o sottoprodotto). A giugno ci ha salutati **Oskar Pfeifer**, fondatore dell'omonimo gruppo tedesco, di riferimento europeo e mondiale nella filiera del legno e dell'imballaggio. Nonostante i suoi 92 anni, visitava regolarmente lo stabilimento di Imst ed aveva un'attenzione fuori dal comune per tutti i suoi collaboratori, a prescindere da età e funzione. Il suo spirito umano e di imprenditore resti sempre con noi.

UNA NUOVA ACADEMY DEL LEGNO

Situata nell'area collinare di Montalbano, Quarrata è nota come la 'città del mobile' per la sua ultradecennale tradizione artigianale. Per riaccendere nei giovani l'interesse verso un settore che è sempre stato l'eccellenza della città, l'amministrazione locale punta alla creazione di un percorso scolastico per insegnare le antiche tecniche di lavorazione del legno e diffondere, grazie alla collaborazione di maestranze locali, i valori dell'artigianato.

MISURATORE 'EXTRATERRESTRE' DI CO₂

I flussi di gas serra misurati dal nuovo satellite Micro-Carb, in orbita da luglio, risulteranno fondamentali per comprendere meglio le prospettive future del cambiamento climatico. Nonostante le incertezze internazionali, il progetto è il risultato di una cooperazione scientifica tra CNES (Centro nazionale francese per gli studi spaziali) e USA (Agenzia Spaziale Britannica) che sottolinea l'indipendenza europea nella definizione di politiche ambientali efficaci. Costo del progetto: 200 milioni di euro.

NEWS



NUOVO PRESIDENTE EOS

Tommi Sneck, direttore del settore segherie della finlandese Koskisen (282 milioni di fatturato lo scorso anno), è stato nominato Presidente dell'Organizzazione europea delle segherie (EOS) a partire dal 27 maggio 2025. EOS rappresenta l'industria europea delle segherie nelle aree silvicoltura, prodotti in legno e sviluppo sostenibile. "Il mio obiettivo è quello

di continuare a sviluppare il lavoro dell'organizzazione, in particolare per le iniziative dell'UE relative all'uso del suolo e alla silvicoltura e di supporto alle imprese per cogliere il potenziale della bioeconomia circolare", afferma Sneck, dal 2020 al 2023 presidente dell'Associazione finlandese delle segherie.



LE 'SIGNORE' DELLE FORESTE

Prosegue nel 2025 il percorso di sensibilizzazione e promozione della neo-costituita 'Rete Donne Foreste' per la divulgazione del proprio Manifesto. Lo scopo è quello di far crescere il numero di donne in un settore la cui immagine storica è prettamente maschile e superare la diffidenza di genere grazie a nuove idee e prospettive. L'adesione alla Rete è riservata alle donne che si occupano di boschi a qualsiasi titolo (imprenditoriale, accademico, professionale) mentre la sottoscrizione del Manifesto (che ne dichiara i principi) è invece aperta a tutti. Con l'hashtag #retedonneforeste nei social, si può testimoniare il proprio sostegno alla rete ogniqualvolta un post parli del lavoro femminile in ambito forestale.

UN'ALTRA MUSICA

Il lavoro come opportunità di riscatto e reinserimento sociale per i detenuti è al centro di una storia recente che riguarda tre soggetti: un barcone spiaggiato a Lampedusa che trasportò migranti, un laboratorio di liuteria della Fondazione Casa dello Spirito e delle Arti, uno dei due laboratori (quello del carcere di Secondigliano), e Vasco Rossi: i detenuti della struttura campana inseriti nel programma lavorativo della liuteria hanno realizzato una chitarra donata a Vasco Rossi che si è dichiarato 'onorato' del dono, simbolo di una metamorfosi in cui ciò che è scarto diventa armonia e bellezza, simbolo di quando il dolore si trasforma in speranza.



DANNI IN LOGISTICA

La gestione del rischio in esportazione è uno dei temi affrontati dallo studio Covelli Lawyers di Monza specializzato in assistenza legale commerciale in Asia. In uno degli ultimi contributi pubblicati sul suo blog, Covelli imposta il problema dei 'Danni al carico e dei limiti al risarcimento pagato dal vettore marittimo' con uno schema in 5 punti orientato alla prevenzione del rischio: 1 La limitazione di responsabilità del vettore marittimo. 2 Come calcolare il limite sul risarcimento del danno alla merce. 3 Il limite sul risarcimento dei danni nei trasporti marittimi con gli USA. 4 I casi di risarcimento integrale. 5 Come proteggersi dai danni diretti e collaterali.

BETULLA RUSSA SENZA CONFINI

L'indagine diffusa il 29 gennaio dalla Ong britannica Earthsight ha rivelato come oltre novecento carichi di compensato russo sono stati venduti ad aziende europee grazie ad importazioni provenienti da Paesi terzi poco sorvegliati (come Turchia, Cina e Kazakistan). Tra le prove raccolte da Earthsight spiccano i documenti di un'azienda di proprietà del magnate russo Aleksej Mordašov considerato nel 2021 da Forbes l'uomo più ricco della nazione. Dalla relazione aziendale di inizio 2023 emerge che alla fine del 2022 sono stati consegnati complessivamente 2.200 m³ di legname russo (fatto passare per merce cinese) a undici clienti diversi dell'UE e altri 1.600 sono arrivati in Europa passando dalla Turchia, per un valore di 8 milioni di euro. Per il 2023 si prevede che siano stati venduti 53mila m³, che arriveranno a fine 2025 a 85mila.

LINK UTILI



CONLEGNO

CONSORZIO SERVIZI LEGNO SUGHERO

Foro Buonaparte, 12, 20121- Milano (MI)

T +39 02.89095300

info@conlegno.eu

www.conlegno.eu

INSERZIONISTI:

BIG on DRY

Viale Giovanni Falcone, 30

31037 – Castione di Loria (TV)

+39 0423 078273

info@bigondry.com

www.bigondry.com

CORNO PALLETS

Via Revello, 38

12037 – Saluzzo (CN)

+39 0175.45531

info@cornopallets.it

www.cornopallets.it

ECOBLOKS S.R.L.

Via Natalia Ginzburg, 20

41123 – Modena (MO)

+39 059 863868

amministrazione@ecobloks.it

www.ecobloks.it

EUROBLOCK VERPACKUNGSHOLZ GMBH

Mühlenstraße 7 – 86556,

Unterbernbach, Deutschland

+49 8257 81 0

info@euroblock.com

www.euroblock.com/it/

ITALIAN DRYING GROUP SRL

Via G. Ferraris, 50

31044 – Montebelluna (TV)

+39 0423 21646

info@incomac.com

www.incomac.com

INCOPLAN SRL

Via Galileo Galilei 13/15

31010 – Mareno di Piave (TV)

+39 0438 499 958

incoplan@incoplan.it

www.incoplan.it

JOUTECH SRL

Via Campania n°1B

36015 – Schio (VI)

+39 0445 1630064

info@joutech.com

www.joutech.com

LORENZON INCISIONI SNC

Via Sernaglia 76/6

31053 – Pieve di Soligo (TV)

+39 0438 840095

info@lorenzonincisioni.it

www.fotoincisionelaser.com

NAILING MACHINES

Via Azzurra 1, 40064 – Ozzano

dell'Emilia, Loc. Ponte Rizzoli (BO)

+39 0514984925

info@nailing-machines.it

www.nailing-machines.it

METALI

Via Tasca, 1

31059 – Zero Branco (TV)

+39 0422 1457271

info@metali.it

www.metali.it

PFEIFER TIMBER GMBH

Fabrikstraße 54 · A-6460 Imst

+43 5412 6960 0

info@pfeifergroup.com

www.pfeifergroup.com

RIATI s.r.l.

Via Degli Abeti, 11/11a

61122 – Pesaro (PU)

+39 0721 202559

commerciale@riati.it

www.riati.it

TERMOLEGNO SRL

Via del Sile 4 – 33095

San Giorgio della Richinvelda (PN)

+39 042794190

info@termolegno.com

www.termolegno.com

TRAFILERIA PUNTERIA

GHEZZI SAS

Via 4 Ville, 62 – Zona Artig.

38019 – Ville d'Anaunia (TN)

+39 0463.450195

info@ghezzichiodi.it

www.ghezzichiodi.it

U.I.F.A.T.

Via Varese, 5/7

20045 – Lainate (MI)

+39 02 93572604

info@uifat.com

www.uifat.com

legnoquattropuntozero.it

**Vuoi consultare la rivista quadrimestrale di Conlegno online?
Vuoi segnalare l'ultimo numero ai tuoi contatti?
Scannerizza il QR Code e condividi!**



PFEIFER



Listelli per telai



Legno lamellare



Segati



Legno impregnato
in autoclave



Pavimenti in legno



Profilati in legno

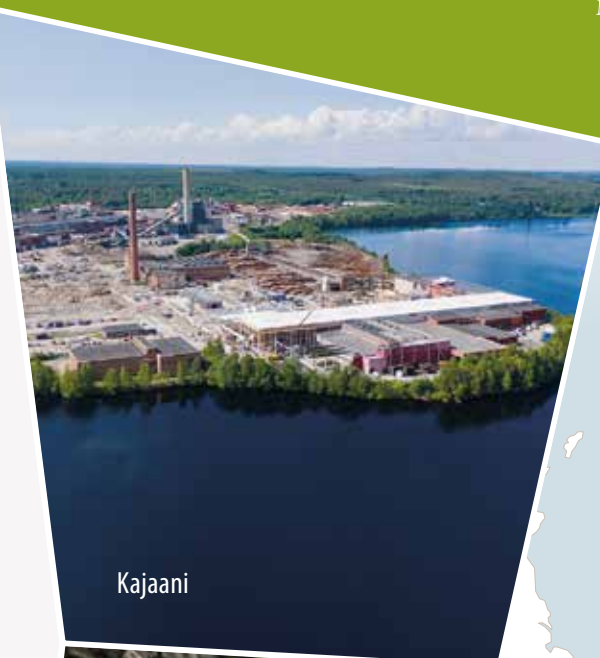


Lettiera per animali

PRODOTTI IN LEGNO DI PINO NORDICO

 **POLKKY**

MEMBER OF THE PFEIFER GROUP



Kajaani



*We connect people,
nature and technology.
For better solutions made of wood.*

pfeifergroup.com

EUROPEO E DEMOCRATICO: potremo guadagnarci tutti

EPAL è un mercato che marcia a velocità ridotta: quali sono i freni e i ceppi che rallentano la crescita? Quale mix fra servizi e prodotti serve? Ci sono attriti da rimuovere? È vero che rispetto al PPWR, il sistema è praticamente già conforme?

Risponde alle nostre domande Riccardo Casadei, Presidente di EPAL Italia per il triennio 2024-2026 e AD di Gruppo Casadei.



Riccardo Casadei, Coordinatore del Comitato Tecnico EPAL Italia & Amministratore Delegato del Gruppo Casadei

Un tema di crescente attualità è il ruolo che il QR Code potrà avere nell'efficienza dell'inter-scambio: quali vantaggi può portare?

Di recente è stato individuato un sistema per garantire maggiore durata e leggibilità del QR code sui blocchetti dei pallet riciclati grazie a una pellicola trasparente. EPAL investe molto in questo ambito, anche fornendo un contributo di 7.500 euro a fondo perduto per le aziende che vogliono investire. Il QR Code consentirà di controllare i movimenti, inventariare, intervenire nelle contestazioni come una sorta di arbitro digitale, insomma di fornire una carta d'identità aggiornata in tempo reale al pallet: semplicemente inquadrando il codice con il telefono è possibile sapere in un attimo chi ha prodotto il pallet o lo ha riparato, e tutta la sua 'storia' produttiva, logistica e distributiva. Questo sistema di gestione dei dati è destinato a sostituire il sistema RFID dal momento che assicura costi minori.

EPAL ha ottenuto l'autorizzazione a produrre, riparare, distribuire e gestire lo standard CP per l'industria delle materie plastiche, i Chemical Pallet: quali opportunità ne derivano per le aziende del settore imballaggi?

Tra le recenti novità di EPAL c'è la possibilità per tutti i licenziatari già autorizzati da EPAL di produrre e riparare le 9 tipologie CP di bancali per l'industria chimica, che fino a ieri non avevano alcun licenziatario italiano e pochi tedeschi. Di recente BASF ha scelto di ricorrere solo ai CP e agli EPAL, a pooling aperti e non chiusi, e questo ha determinato un interesse diffuso.

**IL COORDINATORE
DEL COMITATO
TECNICO EPAL ITALIA
TRACCIA UNA MAPPA
DELLE OPPORTUNITÀ
E DEI LAVORI
IN CORSO**

Per produttori e riparatori è possibile fare richiesta di autorizzazione in modo gratuito entro la fine del 2025.

Ma è un'opportunità reale, considerando l'evoluzione della chimica e dei polimeri in Europa?

È un mercato che in futuro garantirà importanti flussi, soprattutto di scambi commerciali fuori dall'Europa, dal momento che i principali impianti di polimerizzazione nel vecchio continente hanno chiuso, stanno chiudendo o rallentando molto la produttività che invece aumenta in Medio Oriente. Questa riorganizzazione dei flussi avrà come effetto la diffusione non solo dei Chemical Pallet ma anche dei vantaggi economici e ambientali per il sistema EPAL.

In che modo EPAL sta affrontando l'impatto del Regolamento 40-2025 PPWR?

Il fatto che sia prodotto in legno, riusabile e riparabile non basta: il legislatore europeo chiede soprattutto la certificazione del ciclo di vita e la dichiarazione ambientale del prodotto. Si tratta di prestazioni che fanno parte sì del cosiddetto DNA di EPAL fin dalla nascita. Possiamo solo rimproverarci di non averlo dimostrato con certificazioni o studi collettivi. Una delle tante questioni legate alle prestazioni ambientali misurate è, per esempio, per quanti cicli viene utilizzato un pallet. L'Italia aveva già realizzato uno studio sull'argomento, ma in Europa non è stato ancora analizzato questo percorso.

Dal momento che ora ce lo chiede Bruxelles, si sta valutando se e come far entrare nel board di EPAL anche categorie che fino ad oggi non ne facevano parte: punti di raccolta, selezionatori, centri di ricondizionamento, piattaforme di riciclo, partner informatici e di innovazione e finalmente anche gli utilizzatori. Penso che se vogliamo alzare la qualità e migliorare il sistema dobbiamo permettere a tutti di essere controllati, non solo riparatori e produttori, ma verificare anche che tutti gli attori lavorino correttamente.

Quali saranno le principali attività del Comitato Tecnico EPAL Italia nei prossimi mesi?

Uno degli obiettivi più importanti su cui stiamo lavorando è dare uniformità alle regole a livello europeo, soprattutto rispetto alla riparazione. Si tratta di un argomento molto sentito, sul quale siamo stati invitati a intervenire da più parti. Le norme esistono ma non interpretate da tutti ugualmente, soprattutto a causa del giudizio soggettivo nei controlli visivi. EPAL vive di interscambio e questa difformità è enormemente penalizzante in un momento di crescita costante del riutilizzo: vogliamo evitare che il pallet EPAL in qualsiasi Paese d'Europa rischi di essere contestato.

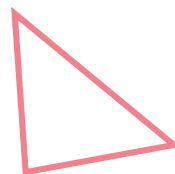
EUR-EPAL: quali prospettive di evoluzione di un rapporto conflittuale?

È il problema con maggiori ricadute sull'interscambio. In Europa attualmente si utilizzano entrambi ma in Italia, per esempio, non si accetta l'interscambio. La soluzione, a mio parere, dovrebbe essere l'apertura di un dialogo con EUR, anche se finora non è stato possibile, per trovare soluzioni di collegamento e far sì che le caratteristiche di produzione e i controlli sulla qualità siano allineati.

Produzione e riparazione: come sta andando il 2025 per l'Italia?

Nel primo quadrimestre del 2025, l'Italia è l'unico Paese ad aver registrato un segno positivo nella produzione, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, mentre Germania e Polonia sono in calo.

Questo non significa che l'economia vada a gonfie vele, piuttosto che ci stiamo riappropriando di quel mercato che era stato sottratto dalle produzioni estere. Un altro dato importantissimo è la crescita costante delle riparazioni: anche quest'anno è cominciato con un +5% dell'Italia e un +6% della Germania, che si confermano quindi i principali riparatori d'Europa. È anche per questo motivo che il tema dell'uniformità di regole è tanto importante.



di Letizia Rossi

INTERVISTA



DAZI USA e possibili cambiamenti nel mercato del legno

Il presidente statunitense Donald Trump utilizza quasi quotidianamente lo strumento delle tariffe all'importazione tramite annunci, sospensioni, variazioni degli importi, estensioni per tipo di merci principalmente nei confronti di Canada, Messico, Cina ed Europa. La precarietà sembra diventata 'stabile' e si potrebbe pensare che, per quanto riguarda l'Europa, l'attenzione maggiore sia riservata ai settori automobilistico e agricolo; eppure, il potenziale impatto sull'industria europea del legname potrebbe essere significativo.

E SE DOMANI...

Cosa succederebbe se gli Stati Uniti imponessero tariffe sul legname europeo? La conseguenza immediata sarebbe una riorganizzazione dei flussi commerciali globali. Il Canada, uno dei maggiori fornitori di legname degli Stati Uniti, potrebbe reindirizzare le sue esportazioni verso altri mercati, in particolare Europa e Asia (dove può già competere con i mercati tradizionali degli esportatori europei).

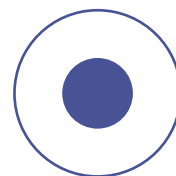
EFFETTO DOMINO

Un afflusso di legname canadese in Europa potrebbe mettere sotto pressione le segherie e le industrie di lavorazione secondaria del legno della regione, riducendo la domanda di tronchi da sega da parte delle imprese nazionali. Con l'indebolimento della domanda di tronchi, i prezzi del legname europeo potrebbero scendere, colpendo i proprietari forestali e le attività di taglio.

La Svezia, il più grande esportatore di legname tenero dell'UE, attualmente spedisce volumi significativi in Nord America. Se i dazi statunitensi riducessero questo flusso, i produttori europei dovrebbero affrontare una maggiore concorrenza interna, con un eccesso di offerta che eserciterebbe una pressione al ribasso su segherie e proprietari forestali. Le nazioni baltiche come Lettonia ed Estonia, che dipendono fortemente dalle esportazioni di legname, potrebbero vedere un calo dei ricavi e una compressione dei margini di profitto.



**IPOTESI DI SCENARI:
COSA SUCCEDEREBBE
NEL MERCATO
DEL LEGNO PER
L'INDUSTRIA
EUROPEA?**



di Sebastiano Cerullo

LE ESPORTAZIONI EUROPEE

L'industria europea del legname dipende dalle esportazioni in Nord America, in particolare per i prodotti in legno lavorati di valore più elevato. Se gli Stati Uniti imponessero dazi, queste esportazioni diventerebbero meno competitive, costringendo i fornitori europei a cercare mercati alternativi. Ciò potrebbe portare a un eccesso di offerta in Europa, facendo scendere i prezzi e riducendo la redditività per segherie e aziende di lavorazione del legno. Paesi come Svezia, Germania e Finlandia, che hanno significative esportazioni di legname, sarebbero tra i più colpiti.

I prezzi più bassi del legname potrebbero avvantaggiare le industrie europee di lavorazione del legno nel breve termine, ma gli effetti a lungo termine potrebbero essere meno favorevoli.

INFLAZIONE O SVILUPPO

La Banca Centrale Europea sta già spostando la sua attenzione dalla lotta all'inflazione allo stimolo della crescita. Un'ondata di legname importato più economico potrebbe indebolire i produttori nazionali e rallentare gli investimenti nelle infrastrutture forestali. I decisori politici europei potrebbero cercare di controbilanciare questi effetti con misure protettive o sussidi, ma qualsiasi risposta dovrà rispettare gli impegni commerciali più ampi dell'UE.

IL PERICOLO DEL BOTTA E RISPOSTA

Se Bruxelles reagisse con tariffe sui prodotti statunitensi, potrebbe innescare un ciclo di contromisure, interrompendo ulteriormente le catene di approvvigionamento. Rischio nel rischio, è anche quello di una risposta frammentata e non unitaria da parte dell'Unione Europea.

Inoltre, con le segherie europee che si stanno già adattando alle ridotte forniture di tronchi a seguito delle restrizioni sul legno russo e bielorusso, una nuova ondata di importazioni dal Canada potrebbe complicare la pianificazione a lungo termine per l'industria del legname europea. Ciò potrebbe comportare chiusure, perdite di posti di lavoro e calo degli investimenti nella gestione forestale. Le economie rurali, in particolare

in Scandinavia e nei Paesi Baltici, sarebbero tra le più colpite. I governi potrebbero sentirsi obbligati a intervenire con sussidi o misure protettive, ma tali azioni potrebbero provocare tariffe di ritorsione da parte degli Stati Uniti, complicando ulteriormente le relazioni commerciali. Il terzo quadrimestre sarà cruciale per determinare se il settore europeo del legname riuscirà ad adattarsi a queste interruzioni o ad affrontare un'instabilità prolungata.

EFFETTI INDIRETTI

La politica dei dazi potrebbe anche creare effetti indotti: secondo un recente rapporto di Etifor, spin off dell'Università di Padova, penalizzare le produzioni cinesi di qualità medio-bassa potrebbe aprire prospettive alle fasce di mercato medio-alte di prodotti europei ed italiani a base legno, come il settore del mobile.

Un altro effetto indiretto sulla filiera del legno potrebbe essere quello di spingere i produttori europei ad alzare il livello qualitativo dei prodotti sui tre piani delle prestazioni tecnica, ambientale e del design, per intercettare la domanda sia continentale sia extra-europea di fasce di mercato alto-spendenti: ciò vale sia per l'arredo, ma anche per l'edilizia in legno e meno per l'imballaggio.

Da considerare vi sarebbero poi altri fattori: per esempio, nonostante la nuova amministrazione americana stia incentivando la ripresa della produzione forestale nazionale abbassando i vincoli ambientali, potrebbe non avere risorse sufficienti in tempi rapidi, e trovarsi costretta ad allentare la morsa dei dazi.

Un altro fattore da tenere in considerazione, sempre secondo Etifor, è il livello di costo della manodopera statunitense e il livello tecnologico non evoluto rispetto a quello di analoghi settori industriali europei: due elementi che giocherebbero a favore di una politica non troppo rigida sulle tariffe all'importazione. Infine, rispetto ad altri Paesi europei, l'Italia ha sicuramente maggior dipendenza sulle materie prime legnose e risente di un deficit a livello di capacità produttiva delle segherie, ma può anche contare su un'industria del riciclo relativamente autonoma dalla fornitura di materia prima vergine forestale.



Una delle più famose birrerie estoni è la R14, a Tallin, capitale di un piccolo stato forte produttore di legname, vicino al gigante russo e parte di un sistema, l'UE, a rischio dazi USA.

La Lettonia, insieme alle altre due repubbliche baltiche, ha nell'economia del legno una delle sue risorse più importanti. Le foreste nazionali di Sigulda viste dal castello di Turaida.

COVER STORY



GHEZZI

ITALIAN FASTENING SYSTEMS

UN CHIDO GHEZZI HA RADICI TUTTE ITALIANE

Se in un semplice chiodo riuscite a vedere anche la storia della famiglia che lo produce da cinque generazioni, allora state vedendo un **chiodo Ghezzi**.

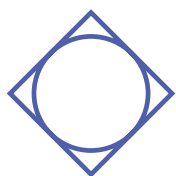


ghezzichiodi.it

follow us on social media



info@ghezzichiodi.it



A cura della redazione

LINEE GUIDA END OF WASTE

per il pallet

NORMATIVA

In occasione degli Stati Generali della Riparazione, Riutilizzo e Gestione del Pallet tenutosi il 13 marzo scorso a Reggio Emilia, il dottor David Massaro di Studio AM. & CO. Srl di Marcon (VE) ha affrontato il tema delle Linee Guida della disciplina End of Waste per il recupero e riciclo dei rifiuti a matrice legno, tra i quali sono da annoverare anche gli imballaggi di legno.

Le Linee Guida sono state redatte al fine di fornire ai consorziati di Conlegno uno strumento tecnico per predisporre la documentazione di progetto da presentare agli enti preposti, con le istanze di autorizzazione di impianti di recupero rifiuti non pericolosi a matrice legno che portano alla produzione di materiale che cessa la qualifica di rifiuto (EoW – Art. 184-ter D.Lgs. n. 152/2006).

Le finalità sono:

- 1) uniformare in tutto il territorio italiano l'interpretazione della vigente normativa, evitando pesanti difformità negli atti autorizzativi rilasciati dalla pubblica amministrazione (PA);
- 2) evitare che le aziende gestiscano inconsapevolmente dei rifiuti in assenza dei relativi titoli autorizzativi, con relative sanzioni penali;
- 3) fornire ai consorziati uno strumento tecnico che consenta il dialogo con la PA.

Il presupposto normativo è contenuto nell'Art. 184-ter D.Lgs. n. 152/2006 'Cessazione della qualifica di rifiuto' quando prevede:

c. 1: Un rifiuto cessa di essere tale, quando è stato sottoposto a un'operazione di recupero, incluso il riciclaggio, e soddisfatti i criteri specifici da adottare nel rispetto delle seguenti condizioni:



**LE LINEE GUIDA MESSE A PUNTO
PER IL CONSORZIO CONLEGNO DARANNO
ALLE AZIENDE CERTEZZA DI LEGALITÀ E CONFORMITÀ
NELLA GESTIONE DI CIÒ CHE È RIFIUTO E CIÒ
CHE DIVENTA SOTTOPRODOTTO PER ESSERE
UTILIZZATO IN NUOVI PROCESSI INDUSTRIALI**

A) la sostanza o l'oggetto sono destinati a essere utilizzati per scopi specifici;
B) esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto;
C) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti;
D) l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana.

c. 2: (omissis) I criteri di cui al comma 1 sono adottati in conformità a quanto stabilito dalla disciplina comunitaria, ovvero in mancanza di criteri comunitari, 'caso per caso' per specifiche tipologie di rifiuto (omissis).

c. 3: in mancanza di criteri specifici adottati ai sensi del comma 2, continuano ad applicarsi, quanto alle procedure semplificate, le disposizioni di cui al D.M. 05.02.1998 (omissis).

Per l'espressione del 'parere obbligatorio e vincolante' di ISPRA e ARPA relativo alla casistica di cui al comma 2 del menzionato art. 184-ter, il Sistema Nazionale di Prevenzione dell'Ambiente (SNPA) ha emanato delle Linee Guida indirizzate agli enti riportanti gli aspetti da seguire e valutare durante gli iter di rilascio dell'autorizzazione. Le Linee Guida presentate seguono i medesimi principi espressi dalle Linee Guida SNPA, ma sono rivolte agli Operatori di Sistema quale strumento tecnico, finalizzato alla redazione della documentazione di progetto da presentare agli Enti preposti, consentendo alla stessa di seguire il medesimo approccio tecnico della PA.

Il Consorzio naturalmente non è obbligato a seguire i contenuti della Linee Guida, ma può procedere in piena autonomia. Le Linee Guida seguono i principi delle Direttive europee e dell'Art. 179 del D.Lgs. n. 152/2006, vale a dire che la gestione dei rifiuti deve avvenire nel rispetto della seguente gerarchia: Prevenzione; Preparazione per il riutilizzo; Riciclaggio; Recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia; Smaltimento. Le Linee Guida sono state redatte secondo il principio etico della valorizzazione del legno finalizzato al riciclo dello stesso nella produzione di manufatti e componentistica, prevedendo quale fase residuale la produzione di biocombustibile di legno. Per scelta di indirizzo finalizzato alla tutela dell'ambiente e della salute dell'uomo, l'approccio utilizzato nella redazione delle Linee Guida promuove la produzione del biocombustibile di legno con l'utilizzo del legno non trattato chimicamente, ancorché gli operatori di sistema sono consapevoli della possibilità di impiego anche di quest'ultimo nella produzione di tale combustibile (a determinate condizioni).

AMBITO DI INTERVENTO

Le Linee Guida approfondiscono la produzione di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto (End of Waste) a matrice legno nei seguenti ambiti operativi:

A) produzione di imballaggi in legno (di cui anche pallet rigenerati): già disciplinata dalla tipologia 9.1 D.M. 05.02.998 ma con differenti interpretazioni nel territorio italiano;
B) produzione di componentistica per imballaggi in legno: già disciplinata dalla tipologia 9.1 D.M. 05.02.998 ma riconosciuta solo da alcune Regioni/Province;
C) produzione di Cippato (biocombustibile a matrice legno): non disciplinato da alcuna norma tecnica dunque approfondito secondo quanto richiesto dall'art. 184-ter del D.Lgs. n. 152/2006;
D) produzione di Pellet e Bricchette (biocombustibile a matrice legno): non disciplinato da alcuna norma e dunque approfondito secondo quanto richiesto dall'art. 184-ter del D.Lgs. n. 152/2006.

Le Linee Guida riconoscono ed incentivano anche il recupero dei rifiuti a matrice legno finalizzato alla produzione di pannelli, ma non ne approfondiscono la relativa disciplina tecnica, in quanto già dettagliatamente argomentata nel Decreto Ministeriale 05.02.1998.

CODIFICA DELLE ATTIVITÀ DI RECUPERO

Le attività di trattamento dei rifiuti descritte nelle Linee Guida finalizzate all'ottenimento del materiale che cessa la qualifica di rifiuto, ai sensi dell'Allegato C alla Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 sono definite come R3 'Riciclo/Recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)'.

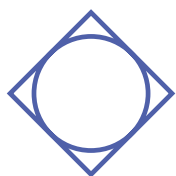


Libro 'Linee Guida per l'applicazione della disciplina End of Waste', di Conlegno, Filiera Legno e Rilegno

ASPETTI APPROFONDITI DALLE LINEE GUIDA

Sono 8 i punti affrontati dallo strumento per i consorziati:

1. Tipologie di rifiuti in ingresso e loro caratterizzazione;
2. Modalità di verifica in fase di conferimento;
3. Processi di trattamento dei rifiuti;
4. Requisiti tecnici dell'EoW;
5. Requisiti ambientali dell'EoW;
6. Esistenza di un mercato;
7. Modalità di impiego;
8. Verifica di Conformità e Dichiarazione di Conformità.



A cura della redazione

LA COMPLESSA 'SELVA' della prevenzione incendi

PANORAMA SINTETICO DELLE NORME TECNICHE PER ATTIVITÀ RELATIVE A PELLETTI, CIPPATO, PRODUZIONE E RIPARAZIONE DI PALLETTI

In occasione degli Stati Generali della Riparazione, Riutilizzo e Gestione del Pallet tenutosi il 13 marzo scorso a Reggio Emilia, l'Ingegnere Stefano Benelli ha trattato l'aspetto della prevenzione degli incendi, in modo particolare nelle aziende specializzate in produzione e riparazione di imballaggi in legno.

Dopo aver presentato una panoramica della normativa vigente (il D.P.R. 1° agosto 2011, n. 151; D.M. 3 agosto 2015 che è il Codice di Prevenzione Incendi; il D.M. 18 ottobre 2019 e il D.M. dell'Interno 26 luglio 2022 in vigore da novembre 2022) l'ingegnere ha elencato le attività soggette a visite e controlli di prevenzione, da cui si evince che produttori e riparatori sono assoggettati. Per quanto riguarda le procedure autorizzative, sono previste 3 categorie di rischio; basso, medio ed elevato:

A) attività a rischio basso, che seguono una procedura semplificata con la presentazione della SCIA. Tuttavia non è il caso delle nostre imprese.

B) attività a rischio medio, che richiedono una valutazione preliminare del progetto da parte dei Vigili del Fuoco.

C) attività a rischio elevato, che necessitano di una valutazione preliminare approfondita, di una visita ispettiva e il rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi (CPI).

Le categorie B e C comprendono sia gli sta-

bilimenti che trattano pellet e cippato, sia quelli che trattano pallet. È obbligatorio un Sistema di gestione della sicurezza antincendio, la cui progettazione va eseguita mediante l'approccio ingegneristico e comporta un documento contenente il programma per l'attuazione del sistema di gestione della sicurezza antincendio, tenuto conto che le scelte e le ipotesi poste a base del progetto costituiscono vincoli e limitazioni imprescindibili per l'esercizio dell'attività.

L'obbligo di adeguamento alla prevenzione incendi riguarda anche stabilimenti ed impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti: il Decreto del Ministero dell'Interno 26 luglio 2022 prevede infatti che le norme tecniche si applichino agli stabilimenti e impianti che effettuano stoccaggio dei rifiuti in via esclusiva o a servizio degli impianti di trattamento di rifiuti, esclusi i rifiuti inerti e radioattivi, nonché ai centri di raccolta di rifiuti di superficie superiore a 3.000 m².

L'intervento dell'Ing. Benelli ha poi passato in rassegna i casi di nuove attività o quelle che richiedano una nuova SCIA, le norme sui depositi di carbolubrificanti, sulle centrali termiche, e il tema degli stoccaggi. Tre parametri da tenere sempre a mente sono: quantità di materiale combustibile >5.000 kg (pari a n.227 EPAL); superficie attività rifiuti = centri di raccolta >3.000 m²; superficie massima compartimento al chiuso rifiuti =32.000 m².



Scoprite
la massima
qualità e la lunga
esperienza
di EUROBLOCK!
Vi offriamo:

LEGNO DA IMBALLAGGIO:



Soluzioni robuste e su
misura per tutte le vostre
esigenze di imballaggio.

BLOCCHETTI IN AGGLOMERATO:



Approfittate della nostra
esperienza pluridecennale per
una qualità sempre eccellente
e affidabile. Che si tratti di
blocchetti chiari da trucioli freschi
o di blocchetti in legno riciclato,
abbiamo la soluzione giusta
per voi.

IL VOSTRO PARTNER AFFIDABILE PER LEGNO DA IMBALLAGGIO E BLOCCHETTI IN AGGLOMERATO



La nostra competenza e tradizione garantiscono prodotti
che convincono sia in termini di funzionalità che di durata.
Con Euroblock potete acquistare entrambi – legno da imballaggio
e blocchetti in agglomerato – direttamente da un unico fornitore
competente. Euroblock vi offre l'intera gamma di prodotti.
Contattateci oggi stesso e lasciatevi conquistare dalla nostra
qualità!

EUROBLOCK – Esperienza su cui potete contare.

Contatto

Markus Kreutmayr

Tel.: +49 151 188 42 476

markus.kreutmayr@euroblock.com

Gatta Remo & Paolo Srl

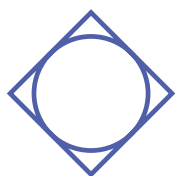
Tel.: +39 0365 63323

info@gatta.it



*We connect people,
nature and technology.
For better solutions made of wood.*

euroblock.com



A cura della redazione

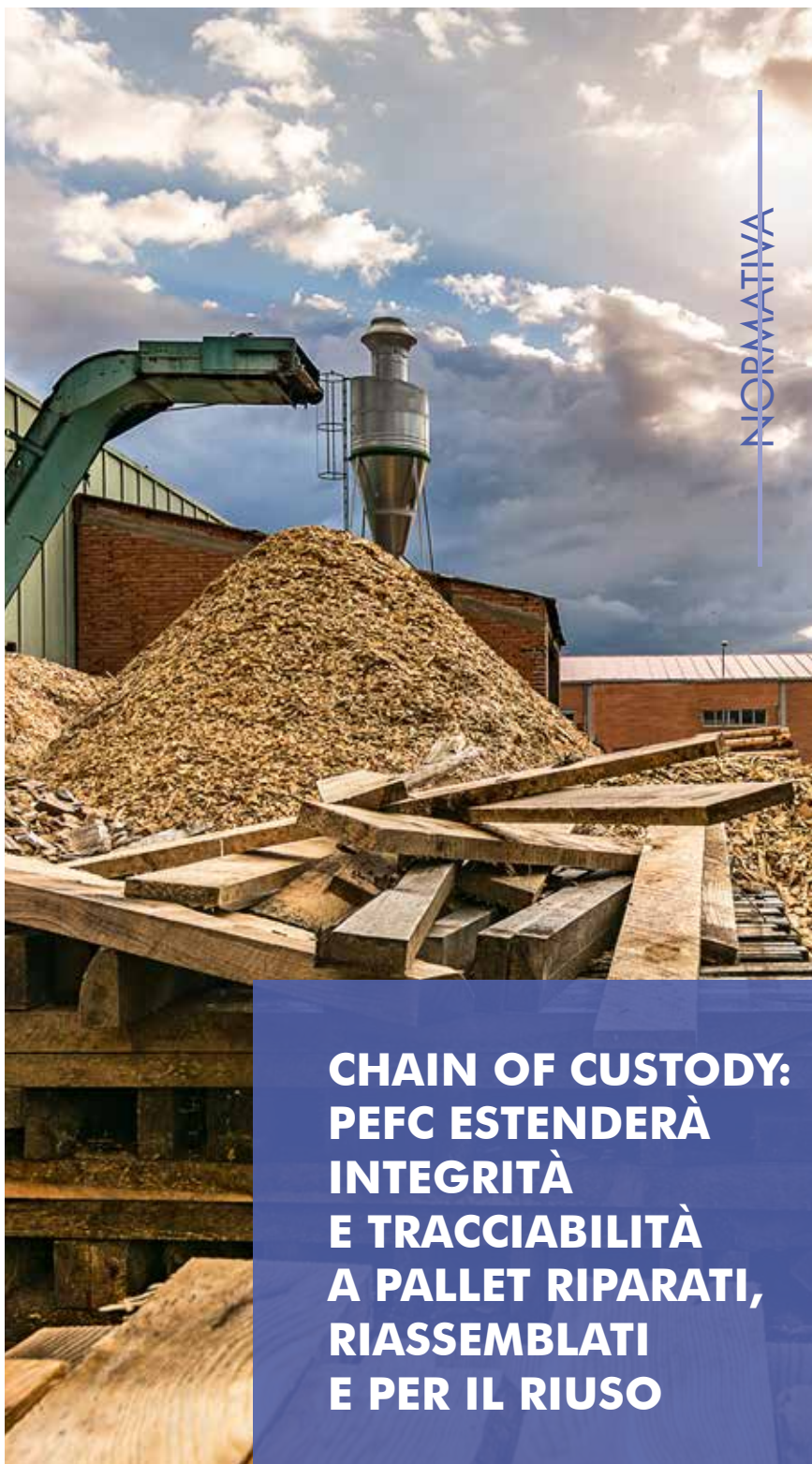
EVOLVE

la certificazione della CoC

‘Pallet riassemblati: evoluzione della certificazione PEFC e opportunità future’ è il tema che Antonio Brunori, direttore di PEFC Italia, ha affrontato in un intervento in occasione degli Stati Generali della Riparazione, Riutilizzo e Gestione del Pallet tenutosi il 13 marzo scorso a Reggio Emilia. La certificazione PEFC assicura che i prodotti in legno, compresi pallet e imballaggi, provengano da foreste gestite in modo sostenibile e supporta il concetto virtuoso del legno riciclato all'interno di una filiera certificata per ridurre la domanda di legno vergine. Avvalersi di questa certificazione, ha spiegato Brunori, permette:

- legalità e sostenibilità: assicura un approvvigionamento responsabile del legname;
- economia circolare: incoraggia il legno riciclato nei pallet;
- riduzione del carbonio: promuove la selvicoltura climaticamente intelligente, riducendo l'impatto ambientale;
- accesso al mercato: molti marchi e rivenditori richiedono la certificazione PEFC;
- aiuta le aziende a rispettare gli impegni normativi e di sostenibilità.

Nel 2023 Conlegno ha contattato PEFC Italia per dare valore alle filiere del riciclo del pallet. PEFC International ha concordato uno studio pilota per il pallet riasssemblato, e nel 2024 ha creato un modulo tecnico per verificare e inserire questa tipologia nella filiera della Catena di Custodia (CoC - Chain of Custody) come riciclato, con la collaborazione di Conlegno e PEFC Italia. PEFC International ha deciso di creare un'appendice alla norma rivolta all'economia circolare, con PEFC Italia capofila del progetto, e coinvolgerà i portatori di interesse già contattati per il mondo del pallet. È già conclusa la fase di scrittura delle definizioni; a giugno è stata elaborata la prima bozza del documento e, se adeguata, darà inizio ai progetti pilota in Italia. L'approvazione e applicazione è prevista entro la fine del 2025; il nuovo documento consentirà l'ottenimento della certificazione ‘PEFC Riciclato’ anche al pallet riparato, riasssemblato e per il riuso.



NORMATIVA

**CHAIN OF CUSTODY:
PEFC ESTENDERÀ
INTEGRITÀ
E TRACCIABILITÀ
A PALLET RIPARATI,
RIASSEMBLATI
E PER IL RIUSO**



WE
DRYING
BETTER



A brand of Italian Drying Group



A brand of Italian Drying Group

IMPIANTI PER IL TRATTAMENTO TERMICO DEL LEGNO

- Cicli rapidi con minori consumi energetici
- Trattamento termico HT FAO ISPM15
- Sistema elettronico idoneo alla certificazione



Italian Drying Group s.r.l.

Montebelluna (TV), ITALY
T +39 0423 21646

Follow us on:



@ info@incomac.com
incomac.com

@ info@nardi.it
nardi.it

2025 **FUTURO** 
PALETTE

06 — 07 Novembre 2025
Bordeaux, Francia

WE
WAIT
FOR
YOU



A cura della redazione

QUANTITÀ, TIPOLOGIE, TEMPI DI RESTITUZIONE, VALORE ECONOMICO DEL PALLET EPAL E DOCUMENTAZIONE DI TRASPORTO USCIRANNO PRESTO DAL LIMBO DELL'INCERTEZZA PER DIVENTARE 'REATI' SE NON RISPETTATI

UN BOOSTER PER EPAL a prova di UE

In occasione degli Stati Generali della Riparazione, Riutilizzo e Gestione del Pallet tenutosi il 13 marzo scorso a Reggio Emilia, il dottor Giovanni De Ponti di Assologistica ha presentato l'aggiornamento, valido alla data di chiusura del presente numero (15 luglio), del processo di approvazione della legge sull'interscambio dei pallet. *"Ad oggi - ci ha aggiornati De Ponti - la Commissione Affari Costituzionali del Senato sta esaminando gli emendamenti, ma non ve ne sono di 'modificativi' dell'Articolo 2, quello relativo alla nostra proposta come Assologistica, Conlegno ed altre realtà della filiera. Confrontandoci con alcuni senatori, la Commissione prevede il voto a fine luglio; seguirà il passaggio alla Camera per eventuali emendamenti e votazione; con prudenza, la ipotizziamo prima di Natale, e due giorni dopo, andrà in Gazzetta Ufficiale diventando legge."*

Nel frattempo, le associazioni più rappresentative, insieme a Conlegno, hanno pressoché ultimato la redazione delle Linee Guida: la loro uscita sarà sincronica più o meno all'approvazione ed entrata in vigore, quindi l'applicazione, per le imprese, dovrebbe essere immediata e senza interpretazioni.

Cinque i punti nuovi del testo; nell'articolo nuovo 17 bis si tratta di:

- ambito di applicazione: pallet standardizzati e interscambiabili (riutilizzabili); non ci sono rischi di equivoci;
- si applica a: EPAL + EUR-UIC;

- non è applicabile ai pallet di pooling privati e a pallet a perdere o monouso;
- il territorio nazionale è l'unico ambito di competenza; ciò evita di dover notificare alla Commissione Europea il provvedimento e aspettarne i rilievi;
- istituzione dei Sistemi Pallet: avere un marchio registrato, disporre di capitoli tecnici (produzione e riparazione) pubblici, garantire le ispezioni, avere una metodologia di calcolo del valore medio di mercato del pallet. A questi enti la legge attribuisce l'obbligo di verificare, misurare e calcolare ogni quadrimestre. E a questi enti dà la possibilità di ricevere e trasmettere segnalazioni di comportamenti non conformi alla legge da parte degli operatori.

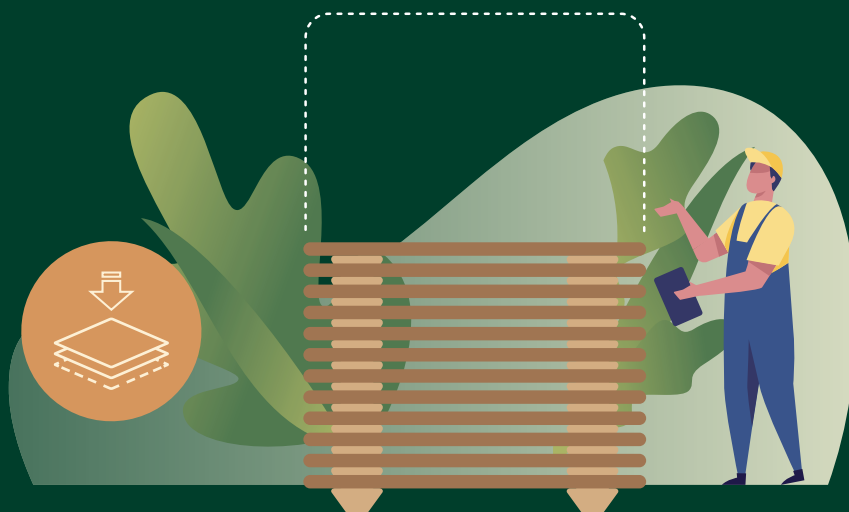
Poi, nel nuovo articolo 17 ter, sono previsti i seguenti punti: l'obbligo di restituzione della stessa tipologia e della stessa quantità, senza eccezioni (la qualità è facoltativa e può essere inserita del DDT); la non modificabilità del Documento di Trasporto, e il Buono Pallet considerato 'titolo rappresentativo di merci', secondo l'articolo n. 1996 del Codice Civile; dopo 24 mesi dall'entrata in vigore della nuova legge potrà essere soltanto digitale. Infine, le Associazioni di Categoria ed i sistemi di gestione dei pallet possono predisporre, e in alcuni casi devono, idonee Linee Guida che danno indicazioni, per esempio, su come emettere in modo corretto il buono pallet digitale.

NORMATIVA



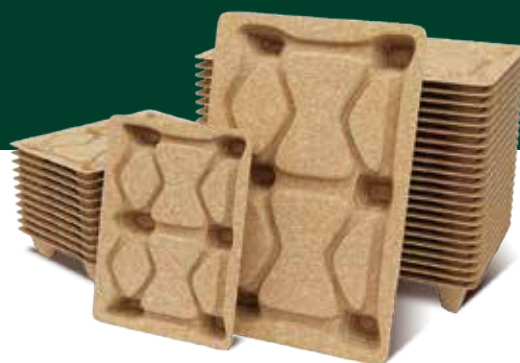
PRESSPALL®
IL PALLET PRESSATO
by CORNO PALLETS

Più spazio in magazzino



**Il pallet in legno pressato
che non finisce mai di stupire.**

Economico, sicuro, salvaspazio,
ecologico, ideale per le esportazioni
in tutto il mondo. Qualità ed efficienza
sempre al vostro servizio.



binderholz

ENGELVIN
bois moule

INKA

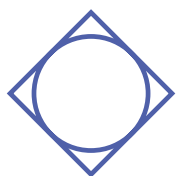
OFFICIAL PARTNER



Corno Pallets s.r.l.
Via Revello 38 - 12037 Saluzzo (CN)
Tel. +39 0175 45531
info@cornopallets.it - www.cornopallets.it



CERTIFICAZIONI



di Sara Zunino

Servizio di verifica PER LA RIDUZIONE TARI

**A GENNAIO 2025
CONLEGNO
HA AVVIATO
UN'INIZIATIVA
DENOMINATA
'PROGETTO TARI',
BASATA SUL FATTO
CHE È POSSIBILE
ESCLUDERE
DAL CALCOLO
DELLA TARI LE AREE
ADIBITE
ALLA PRODUZIONE
INDUSTRIALE, NONCHÉ
I MAGAZZINI
ED I DEPOSITI, SIANO
ESSI DI MATERIE PRIME
O PRODOTTI FINITI.
UN BILANCIO
DEI PRIMI 100 GIORNI
DALL'ATTIVAZIONE
DEL SERVIZIO**

Non è infrequente che un'impresa corrisponda la TARI sulla base dell'intera superficie aziendale e, parallelamente, sostenga gli adempimenti ambientali previsti quale produttore iniziale di rifiuti speciali.

Il nuovo servizio proposto da Conlegno, in collaborazione con CdO Milano, già esperta con questo servizio per altri settori, mira ad evitare la duplicazione di oneri a carico delle imprese, oneri derivanti dalla tassazione imposta dal Comune e dai costi sostenuti per l'effettivo smaltimento dei rifiuti speciali, conferiti ad aziende autorizzate.

Il servizio, riservato alle imprese consorziate, prevede una valutazione preliminare su:

- 1) correttezza dell'avviso di pagamento TARI;
- 2) correttezza della categoria tariffaria applicata dal Comune;
- 3) aree, locali, superfici a tassazione ridotta/agevolata e/o non tassabili;
- 4) tipologie di rifiuti prodotti.

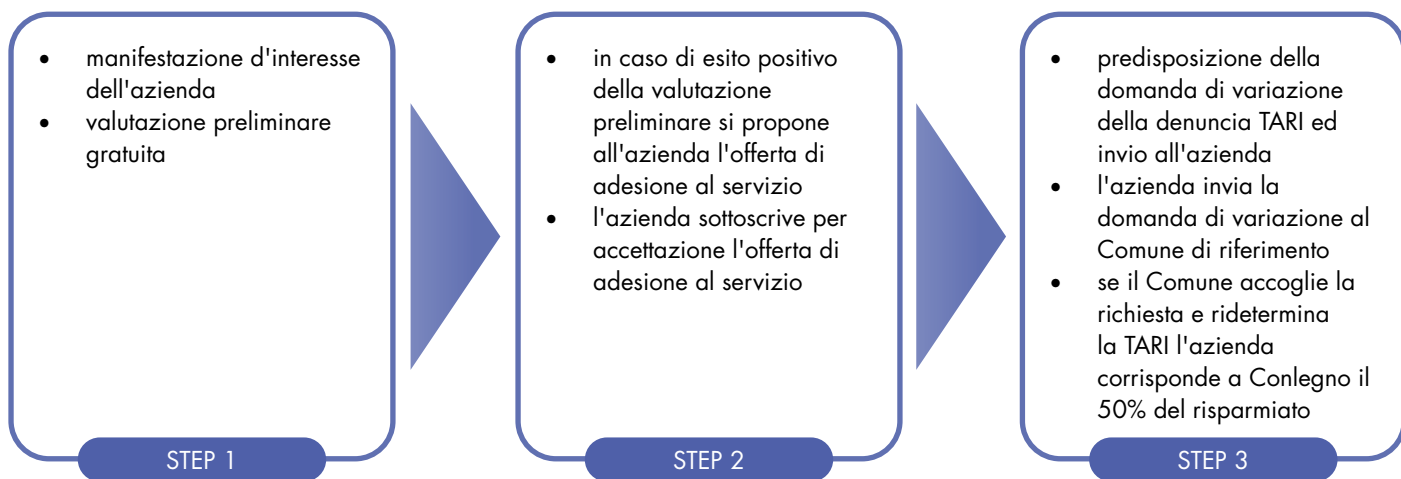
Ove all'esito della valutazione preliminare emerga la possibilità di conseguire un risparmio mediante la variazione della denuncia TARI, l'impresa potrà avvalersi del servizio in cui è prevista:

- A) la predisposizione di nuova denuncia TARI in linea con il Decreto Legislativo 3 settembre 2020 n. 116;
- B) la richiesta di riduzione (o esenzione) per smaltimento di rifiuti speciali.



L'UNICO BLOCCHETTO PRESSATO.





Nella fase pilota del progetto, il servizio è stato proposto a 15 imprese consorziate, distribuite in Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte e Veneto. Di queste 15 società:

- 6 non erano interessate perché avevano già agito in autonomia e la loro contribuzione TARI era congrua. È stato interessante constatare che c'è attenzione e consapevolezza su questo aspetto;
- 4 sono risultate con tassazione TARI congrua all'esito della valutazione preliminare di Conlegno-CdO Milano;
- 2 sono risultate con una tassazione meritevole di intervento. Una di queste ha ottenuto una riduzione dell'acconto TARI 2025 (da euro 4.131,00 a euro 2.657,00 con una riduzione di 1.474,00) ed è in attesa della bolletta TARI 2025 a saldo per constatare la riduzione complessiva ottenuta.

L'altra posizione è in fase di predisposizione della richiesta di riduzione al Comune;

- 1) potrebbe essere meritevole di richiesta riduzione, ma la società dovrebbe inviare la documentazione integrativa richiestale ai fini della valutazione;
- 2) non hanno dato seguito alla proposta di sottoporre alla valutazione preliminare gratuita la loro posizione TARI.

Questi primi 100 giorni del progetto pilota ci portano a concludere che i 2/3 delle imprese coinvolte avevano una tassazione

congrua ed hanno dato prova di essere consapevoli dei criteri applicati dai Comuni o Enti Gestori di riferimento in ordine alla tassazione delle utenze non domestiche. Mentre per il terzo delle imprese coinvolte per cui potrebbe essere utile il servizio proposto, il buon esito dell'iniziativa prevede che l'azienda interessata si faccia parte diligente nel trasmettere la documentazione per la valutazione preliminare che consiste in:

- Copia Bolletta TARI
- Planimetria aziendale con indicazione delle superfici d'uso (m² produzione/ m² magazzino/mq uffici, servizi ecc.)
- Copia MUD- modello unico di dichiarazione ambientale

Successivamente, se all'esito della valutazione preliminare si consiglia di portare avanti la richiesta di riduzione, l'azienda deve provvedere a sottoscrivere il contratto ed essere puntuale e solerte nell'interlocuzione con il consulente che l'assiste.

Il contratto prevede che l'azienda corrisponda a Conlegno il 50% di quanto risparmiato, solo in caso di buon esito della pratica e solo per il primo anno. In caso contrario nulla sarà dovuto dall'azienda a Conlegno. Le imprese consorziate con una tassazione TARI superiore ai 5.000,00 euro/anno, interessate alla valutazione preliminare gratuita possono scrivere a:

checktari@conlegno.eu

Le richieste saranno esaminate in ordine di arrivo e di entità dell'importo TARI dovuto, con priorità alle richieste il cui importo TARI dovuto sia più elevato.



® U.I.F.A.T. s.r.l.

MACCHINE E PRODOTTI PER LA MARCATURA DI IMBALLAGGI IN LEGNO

La U.I.F.A.T. SRL vanta un'esperienza pluridecennale nel campo della marcatura industriale. Propone, infatti, sia semplici sistemi di stampa e codifica manuali che sistemi più complessi per l'installazione diretta su linee automatiche. In particolare negli ultimi anni si è dedicata principalmente al settore degli imballaggi in legno, sviluppando ed offrendo soluzioni vantaggiose per la marcatura ISPM 15 FAO ed EPAL.

Siamo, infatti, oggi in grado di offrire ai produttori una gamma completa di marcatori ovvero: marcatori manuali a inchiostro, a caldo e ink-jet, i rivoluzionari marcatori a getto d'inchiostro ad alta definizione per la marcatura in automatico su linea.

CIR 50 x 80 mm

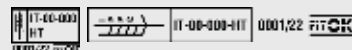
- L'unico timbratore industriale
- Auto-inchiostrente
- Super resistente
- Riparabile



UI-JET H Plus 2.5

Timbratore manuale inkjet per la marcatura digitale di pallets accatastati, casse, gabbie e qualsiasi altro tipo di imballaggio in legno.

Conforme alla normativa ISPM-15 FAO, dim. massima di stampa mm 25x2000.



HRP R4 (Macchina certificata con Licenza EPAL F-I001)



Timbratore automatico inkjet per la marcatura digitale di pallets su linea automatica. Conforme alla normativa ISPM n.15 FAO ed EPAL, dim. massima di stampa mm 100 x infinito. Macchina con licenza EPAL F-I001.

UIFAT è leader nella fornitura di sistemi di stampa inkjet per pallets EPAL - iPAL e fuori standard.





LEGNO LOCALE

in un mercato globale che cambia

Giovedì 29 maggio presso la Scuola Forestale di Ormea (CN) si è svolto il congresso 'Pianificazione, uno strumento di gestione fondamentale per il territorio': tra gli interventi della giornata, in rappresentanza della Federazione Filiera Legno, sono intervenute parlando di 'Legno locale in un mercato globale che cambia'.

Il bosco italiano occupa più del 30% della superficie nazionale (oltre 10 milioni di ettari) e il 63,5% della superficie forestale è di proprietà privata: uno dei primi argomenti da trattare è quindi quello della valorizzazione. Di cosa parliamo? Del fatto che non abbiamo grandi superfici boschive gestite in modo unitario, ma tante piccole particelle la cui gestione è complessa. Ogni piccolo proprietario gestisce - o non gestisce - il proprio appezzamento; molti non abitano in zona e i terreni sono di norma abbandonati (con rischio di incendi, malattie, ecc...) e diventa difficile effettuare una gestione forestale sostenibile o creare una filiera del legno competitiva, mancando la visione d'insieme.

Bisogna anche tener conto della viabilità forestale: senza strade che permettano di entrare con i mezzi diventa complesso tagliare gli alberi in modo selettivo per mantenere il bosco sano, raccogliere legname senza danneggiare il suolo, prevenire incendi o malattie. È un lavoro che deve essere fatto seguendo una pianificazione del territorio,

decidendo dove servono gli interventi e come integrarli con le altre attività del territorio. Molto è stato fatto a livello legislativo, ma mancano definizioni chiare: per esempio, nove Regioni non riportano le definizioni di viabilità, creando confusione su cosa si può o non si può fare quando si costruisce o si sistema una strada forestale.

Dal punto di vista della valorizzazione delle specie legnose italiane, è importante ricordare che, in termini ingegneristici e prestazionali, il legno nazionale è pienamente competitivo con quello del centro Europa. **Diventa, quindi, fondamentale sensibilizzare professionisti, industria e committenti sul fatto che il legno italiano offre prestazioni analoghe a quelle dei materiali esteri.** Un'opportunità interessante in tal senso sarà l'introduzione, dal 1° dicembre 2025, della possibilità di registrare un'Indicazione Geografica Protetta (IGP) anche per i prodotti artigianali e industriali. Questo nuovo strumento, valido in tutta l'Unione Europea, potrà valorizzare a livello internazionale i territori e le produzioni locali legate al legno.



Passo del Maloja

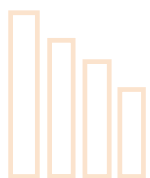
IN UN NUOVO QUADRO DI EQUILIBRIO INTERNAZIONALE, L'UTILIZZO DELLE RISORSE NAZIONALI BOSCHIVE NON È UN'OPZIONE, MA UNA NECESSITÀ PER TUTTO IL SETTORE: SI RIUSCIRÀ A SUPERARE FRAMMENTAZIONE, MANCANZA DI INFRASTRUTTURE, INERZIA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE?



Costi di taglio
e assenza di segherie vicine



Uno sguardo al mercato internazionale mostra dinamiche di prezzo in evoluzione: l'abete rosso è in aumento (+9,2% rispetto al 2024), il faggio è in calo (-3,2%), mentre la quercia continua a crescere. Secondo l'indagine di Holzkurier, per l'89% degli operatori tedeschi i prezzi del tondame resteranno stabili o in crescita, spingendo le aziende di prima lavorazione ad anticipare gli acquisti, con conseguente pressione sui prezzi. È importante sottolineare che l'attuale aumento non è dovuto a una maggiore domanda, ma alla scarsità della materia prima, legata a fattori biologici e ai cambiamenti climatici, che colpiscono in particolare l'abete rosso. In conclusione, **le politiche ambientali dedicate al clima avranno nel breve periodo un'influenza diretta e sempre maggiore verso i comparti manifatturieri, influenzando i sistemi di programmazione industriale e indirizzandoli verso specie anche diverse da quelle oggi utilizzate maggiormente a livello commerciale.** I marchi IGP di prodotto potranno essere un modo per privilegiare le filiere di prossimità, rendendole protagoniste nel raccontare il territorio e i vantaggi dell'uso del legno. Sicuramente, in un nuovo quadro di equilibrio internazionale, l'utilizzo delle risorse nazionali boschive non è un'opzione, ma una necessità per tutto il settore.



CONLEGNO 'on the road'

di Nadia A. Tombini

Nell'ambito dell'edizione 2025 della road-map di Conlegno dedicata al tema 'Il settore del legno si incontra: uno sguardo rivolto al futuro', ancora tre incontri dopo la pausa estiva: ad Amantea (CS) il 3 ottobre, mentre il 30 ottobre toccherà alla città di Bari, terminando a Mercato San Severino (SA) il 28 novembre.

Il 2025 era iniziato con il sold out degli incontri organizzati il 28 marzo a Carlentini (SR), il 9 maggio a Mogliano Veneto (TV) e a Mezzocorona (TN) il 13 giugno.

Inoltre, a più di vent'anni dalla prima edizione, Conlegno ha raccolto l'interesse delle aziende italiane di riparazione del bancale in legno, ed ha presentato il 13 marzo gli 'Stati Generali delle Imprese di Riparazione del Pallet', a Reggio Emilia, per approfondire la politica del riutilizzo, oggi più che mai al centro dal recente regolamento europeo PPWR.

Il calendario degli eventi si è poi arricchito di incontri specifici per le segherie: a Caselle Torinese si è tenuto il primo lo scorso marzo, e il secondo ai primi di luglio a Ponte di Legno (BS); per il resto dell'anno, sono previsti quelli di Schio (VI), il 16 ottobre e Vetralla (VT), il 26 novembre. È un ulteriore sostegno del Consorzio a tutte quelle imprese dell'imballaggio e dell'edilizia in legno che stanno affrontando importanti cambiamenti economici dettati dalle normative di mercato in atto.

Grazie anche al supporto economico da parte degli sponsor tecnici e alla consolidata esperienza, il progetto 'Ascolto, Dialogo e Territorio' degli eventi conferma la strategia operativa di Conlegno.

Nel 2025 Conlegno ha previsto anche presenze con stand a fiere di settore: alla 9ª edizione di Klimahouse a Bolzano, a cavallo fra gennaio e febbraio, e a Ecomondo, dal 4 al 7 novembre.

Complessivamente, il Consorzio è impegnato in 20 appuntamenti tra eventi, incontri formativi e presenze fieristiche: occasioni che puntano a diffondere la cultura tecnica del legno lungo la filiera. Inoltre, al 31 luglio 2025, si contano più di 15 corsi e webinar erogati a consorziati e iscritti su aree tematiche connesse ai comitati e ai marchi tecnici gestiti dal Consorzio.



Caselle Torinese (TO)



Gattatico (RE)



Carlentini (SR)



Mogliano Veneto (TV)



San Michele All'Adige (TN)

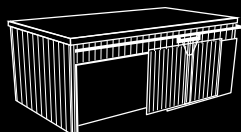


Ponte di Legno (BS)

MERCATI

TERMOLEGNO

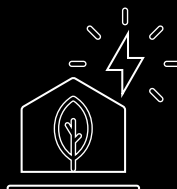
Accanto alla filiera legno nello sviluppo sostenibile.



Credito d'imposta
PER ACQUISTO
IMPIANTI

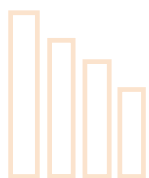


Nuovi servizi e
TECNOLOGIE
DIGITALI



Transizione ecologica
TECNOLOGIE
GREEN ADDICTED





A cura della redazione

MERCATI

UNA CRESCITA basata su persone e software



Da sinistra: Francesco Basile, Vice - Segretario Generale; Sebastiano Cerullo, Segretario Generale; Massimiliano Bedogna, Presidente di Conlegno

IL BILANCIO 2024 DI CONLEGNO, PRESENTATO DAL NUOVO VICE-SEGRETARIO, EVIDENZIA, OLTRE A UNA CRESCENTE SOLIDITÀ ECONOMICA, L'IMPORTANZA STRATEGICA DEGLI INVESTIMENTI NELLE PERSONE E NELLA DIGITALIZZAZIONE, FONDAMENTA SOLIDE ALLA BASE DEI SERVIZI EROGATI AI CONSORZIATI

All'unanimità, lo scorso 26 giugno l'Assemblea di Conlegno ha approvato il bilancio del 2024 e con l'occasione ha salutato e ringraziato il consigliere Alessandro Battaglia per il lavoro svolto. Nel ricevere un dono di forte valore simbolico dalle mani del Segretario Generale Sebastiano Cerullo, un Battaglia 'commosso' ha poi passato il suo incarico a Valentina Di Berardino, responsabile Unione Nazionale CNA Produzione.

Il Presidente Massimiliano Bedogna ha commentato i risultati ottenuti da Conlegno nel 2024 ed illustrato gli impegni previsti per il 2025, sintetizzati anche nell'editoriale di apertura. Un bilancio che evidenzia solidità e crescita, sia nella base consortile che nell'offerta dei servizi. Francesco Basile, direttore amministrativo e nominato da pochi mesi Vice-Segretario Generale di Conlegno, ha illustrato lo stato di salute finanziaria del Consorzio: il totale dell'attivo supera i 4,6 milioni di euro, con liquidità immediate oltre i 3 milioni di euro e un capitale circolante netto di circa 2,5 milioni di euro. Si conferma inoltre un capitale sociale versato in crescita di circa 2,4 milioni di euro.

"Segnaliamo un importante incremento delle immobilizzazioni immateriali - ha sottolineato Basile - grazie allo sviluppo dei software, passate da 21mila euro a oltre 174mila nel 2024, strumenti futuri strategici per i servizi alle imprese. Anche le immobilizzazioni materiali crescono nel 2024 oltre i 94mila euro, mentre quelle finanziarie restano intorno ai 337mila."

Basile ha presentato poi gli investimenti strategici per tipologia, spiegando che sono orientati principalmente verso la digitalizzazione e la sostenibilità: in particolare, i progetti legati al software EUDR, al gestionale Infinity 4.2, alla misurazione della Carbon Foot Print e agli adeguamenti degli spazi di lavoro. Il Segretario Generale Sebastiano Cerullo ha ricordato come **l'ampliamento della sede abbia permesso di sostenere l'incremento dei servizi alle imprese, un risultato reso possibile anche dall'investimento costante nelle risorse umane, nella comunicazione, e nello sviluppo di nuove piattaforme e software.** Basile ha inoltre evidenziato come l'aumento degli investimenti sia stato reso sostenibile da una crescita dei ricavi costante, pari a circa al +12,6% negli ultimi tre anni. *"Tra il 2022 e il 2024 i ricavi sono passati da circa 4,6 a 5,2 milioni di euro."* Anche il costo del personale è cresciuto in proporzione, così come il numero dei dipendenti, passati da 21 a 27 in tre anni: una crescita che conferma la centralità delle persone nel successo delle attività consortili.



Chiodatrici e cucitrici



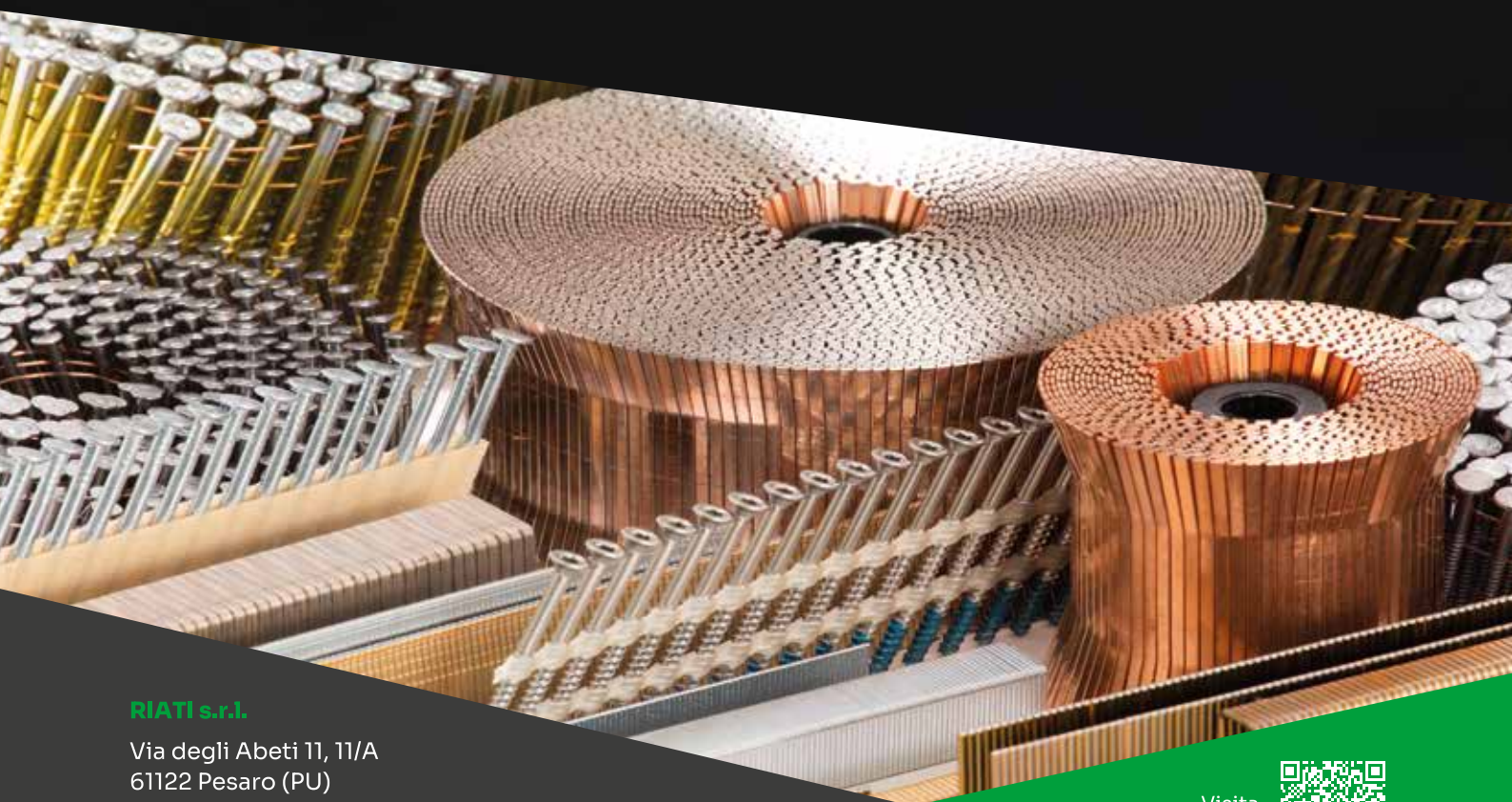
Chiodi e punti metallici



Assistenza tecnica



Sistemi di automazione



RIATI s.r.l.

Via degli Abeti 11, 11/A
61122 Pesaro (PU)

Tel. +39 0721 202559
commerciale@riati.it
www.riati.it

Visita
il sito



Distributore esclusivo e centro
di assistenza per il mercato italiano

EVERWIN

pneumatico

STAKMA



di Luca M. De Nardo
e Nadia A. Tombini

Si chiamerà ancora MANI-FATTURA?

In un'epoca caratterizzata dalla 'green economy', la filiera del legno è in costante evoluzione per innovare, integrando le tecnologie lungo il doppio binario dell'efficienza e della sostenibilità.

Una spada di Damocle pende sulle imprese, un'incognita che si riassume in una constatazione corale e diffusa: *"non troviamo collaboratori"*.

Non si tratta del ritornello generazionale di parlar male dei giovani, come usano fare genitori e nonni al passare dei tempi, ma di osservazioni oggettive che riguardano la flessibilità di orario, di luogo di lavoro, le capacità logiche e di analisi sia del dato linguistico sia di quello numerico e della sua interpretazione, oltre che delle competenze evolute che riguardano saper gestire un

prodotto all'interno di un processo controllato da macchine automatiche e semiautomatiche; spesso si segnalano problemi anche di relazione, di capacità di interagire in squadra. **Il problema di qualità e di quantità di persone è trasversale a vari settori e colpisce ovviamente anche la filiera del legno.**

In base alle previsioni dell'Osservatorio Assolavoro Datalab, durante il 2025, nel settore del legno faranno il loro ingresso circa 53mila nuovi lavoratori. Questi professionisti, oltre saper utilizzare software di progettazione 3D e configuratori di realtà (per soddisfare il mercato sempre più esigente), dovranno avere 'competenze verdi' in grado enfatizzare l'economia circolare aziendale. Oggi i macchinari, come per esempio i centri a controllo numerico (CNC), rappresentano la soluzione per risultati di prodotti conformi e a difetti zero, con riduzione di sprechi durante la catena lavorativa e un miglioramento dei tempi di produzione. Non solo, l'automazione porta anche un aumento della salute e della sicurezza nel personale, grazie a sistemi di lavoro human-friendly: i robot, ad esempio, possono svolgere incarichi pesanti o ripetuti in modo semplice ed efficiente; i sensori intelligenti sono invece in grado di riconoscere in automatico, se è necessario, un intervento di manutenzione e ridurre così il rischio di incidenti. C'è da considerare anche un possibile rovescio della medaglia: l'interazione con la robotica potrebbe provocare tra i dipendenti solitudine e senso di isolamento, con condizioni di elevato stress psicologico. **Ma come accade anche in altri settori, lungo la filiera del legno la tecnologia evolve più rapidamente della capacità di applicarla adeguatamente da parte delle aziende** (vincolo culturale e organizzativo); influiscono sulla rapidità evolutiva almeno tre fattori: la carenza di personale, il cambiamento motivazionale tra i giovani e il cambiamento demografico (con un aumento dell'invecchiamento e il calo della popolazione in età lavorativa). **Quindi, la tecnologia aiuta un po' ma non risolve e pone altri tipi di problemi.**



**COME CAMBIA
LA PRODUZIONE
DI FRONTE
ALLE TECNOLOGIE
E AL DEFICIT
OCCUPAZIONALE**

TRAFILERIA PUNTERIA GHEZZI: PERSONE AL CENTRO

Nell'azienda familiare trentina, la crescita è alimentata dall'investimento sulle competenze e capitale umano. *"Il contesto industriale è complesso e competitivo, la nostra strategia si basa su valorizzare le persone, adottare soluzioni tecnologiche evolute e formazione continua"* spiega Mauro Ghezzi, seconda generazione alla guida dell'impresa. *"In particolare, in questo momento stiamo rafforzando alcuni reparti strategici cercando nuove figure professionali con competenze digitali e manageriali per gestire l'efficienza e la qualità produttiva e sviluppare soluzioni ai cambiamenti del mercato"*.

L'automazione digitale ha rappresentato per Trafileria Punteria Ghezzi un passo importante nella modernizzazione dei processi: ha semplificato operazioni complesse, ridotto il carico operativo e migliorato la produttività in diverse aree, ma non ha eliminato il bisogno di competenze: al contrario, ha creato nuove opportunità per svilupparne di diverse, specialmente in ambito tecnologico e gestionale.

Per integrare gli strumenti digitali è stato necessario un periodo di adattamento iniziale, subito seguito da benefici concreti, specialmente in settori come l'amministrazione e la gestione documentale, dove è stata ottenuta una razionalizzazione dei costi e una migliore allocazione delle risorse. Percorsi formativi mirati, corsi di aggiornamento e programmi di sviluppo su digitalizzazione, management e competenze tecniche hanno permesso di costruire un percorso professionale personalizzato. *"Abbiamo attualmente diverse posizioni aperte nei settori tecnico, commerciale e digitale - conferma Mauro Ghezzi - Essere motivati, intraprendenti e pronti a mettersi in gioco è la premessa per entrare a far parte della nostra squadra, formata da 100 persone e che cresce su mercato della chioderia perché punta all'eccellenza qualitativa."*



ITALAPACKING: GESTIRE I DATI E COSTRUIRE SOLUZIONI

Fondata nel 1996 a Crespiatica, ItalPacking nasce come evoluzione di una piccola impresa familiare specializzata in imballaggi su misura. Le sue radici affondano nella segheria dei nonni e dei genitori di uno degli attuali soci, che realizzava confezioni in legno per i settori delle bevande e della detergenza. Oggi l'azienda conta 50 collaboratori tra operativi e progettisti, ed è diventata un punto di riferimento nel settore del packaging per linee e impianti industriali di grandi dimensioni e peso elevato.

"Nel 2019 abbiamo deciso di affidarci a una start-up innovativa per lo sviluppo di una piattaforma digitale capace di affrontare missioni complesse e molto diverse tra loro" - racconta Luca Locatelli - uno dei soci. *"Non si tratta solo di un gestionale, ma di un vero e proprio configuratore intelligente per imballaggi industriali, capace di elaborare dati complessi grazie all'intelligenza artificiale e generare soluzioni efficaci, anche in condizioni operative critiche"*.

La piattaforma sviluppata supporta i processi logistici e produttivi, compensando in parte anche la carenza di personale qualificato - una difficoltà condivisa da ItalPacking, dai suoi clienti e da molte realtà della filiera logistica e dei trasporti. Ma, come sottolinea Locatelli, la tecnologia da sola non basta.

"Gestire un prodotto e gestire un servizio sono due cose molto diverse" - spiega - *"Il servizio comporta rischi importanti, sia per chi lo fornisce sia per chi lo riceve. Il nostro configuratore consente di velocizzare analisi, preventivazione e progettazione, ma non può sostituire un'ispezione accurata in loco. Affidarsi solo a documenti e fotografie per realizzare un imballaggio destinato a un macchinario da 100 tonnellate è rischioso: si può arrivare impreparati, mettendo a rischio l'integrità del bene e la sicurezza delle persone"*.



L'esperienza sul campo, la flessibilità mentale e il lavoro di squadra restano quindi elementi imprescindibili.

"La nostra è una vera e propria professione, non un semplice impiego" - afferma Locatelli - *"Serve tempo, per formarsi sul campo, con disponibilità e spirito di adattamento. È fondamentale farlo capire alle nuove generazioni. Attraverso i corsi di Conlegno e le attività dell'associazione Filiera Legno, dobbiamo organizzare iniziative concrete come i Factory Days, per mostrare ai giovani cosa accade realmente dentro le nostre aziende. Solo così potremo costruire un futuro solido per il nostro settore"*.

BIGonDRY

Specializzata nelle tecnologie per l'essiccazione e i trattamenti termici e fitosanitari del legno, l'azienda conta su 33 dipendenti e non rileva deficit professionali, ma investe sull'aggiornamento in area IT del proprio personale: *"Oggi stiamo attuando un percorso di integrazione tra sistemi, quello gestionale aziendale e i programmi utilizzati prettamente dall'ufficio tecnico, con l'obiettivo di raggiungere il livello ottimale di automazione dei processi"* - spiega Michele Bigon - *"In base alla nostra esperienza, implementare sistemi di automazione digitale implica, nella fase iniziale, un innegabile dispendio di risorse ed energie fino ad arrivare, una volta acquisito, ad una notevole riduzione dei costi grazie all'accelerazione nei processi di apprendimento. Questi benefici si registrano soprattutto nell'area tecnica/commerciale dove la ricerca di soluzioni innovative e di efficientamento dei processi eseguiti con i nostri impianti, fanno sì che BIGonDRY si*

posizioni non come una semplice azienda produttrice di impianti standard, ma come una vera e propria azienda di engineering che necessita pertanto di un'automazione strategica e rilevante."

La formazione dell'impresa veneta copre tutti gli aspetti del processo produttivo e dei servizi e prevede supporto continuo tra le divisioni dell'azienda e l'affiancamento tra colleghi; l'esperienza acquisita viene trasmessa e condivisa in maniera che ognuno possa sviluppare il proprio settore di riferimento e le proprie competenze.





BIGonDRY

IMPIANTI DI ESSICCAZIONE, TRATTAMENTI TERMICI E TERMO-MODIFICAZIONE DEL LEGNO

INNOVAZIONE E ASSISTENZA



INFO @ BIGONDRY.COM - TEL.+39 0423 078273 - WWW.BIGONDRY.COM



di Letizia Rossi

CAMPANIA:

auto in crisi, ma l'economia non si ferma

Il 2024 è stato per l'economia campana un anno tutto sommato in crescita, se si osserva il mercato regionale nel suo complesso. Se invece si analizzano più da vicino le performance di singoli settori e comparti, si colgono dinamiche e velocità contrastanti. Come sottolinea l'**ultima edizione del report della Banca d'Italia sull'economia regionale campana (pubblicato nel giugno scorso)**, i tre grandi macrotemi si riassumono in un'industria piuttosto fiacca, un rallentamento delle costruzioni e una modesta espansione dei servizi, soprattutto del turismo. La manifattura risente in particolare delle cattive prestazioni del settore automobilistico: dall'Indagine sulle imprese industriali e dei servizi di Banca d'Italia risulta che sul totale delle imprese campane prevale la quota di quelle che hanno indicato una riduzione di fatturato, rispetto a quelle che ne hanno segnalato un aumento (la variazione registrata deve essere superiore all'1,5% del fatturato). Lo scorso anno, è diminuito

dello 0,5% il valore aggiunto a prezzi costanti dell'industria campana (fonte Prometeia). La difficoltà del settore dell'automotive incidono sia sui risultati dell'industria, sia sul bilancio dell'export regionale, che lo scorso anno ha registrato per la prima volta un -2,5%, dopo due anni di crescita a doppia cifra (+29% sia per il 2022, sia per il 2023). **Il dato campano è comunque migliore rispetto alla media del Mezzogiorno (-5,4%), ma più critico se paragonato alla media italiana (-0,4%).** Il settore automobilistico ha subito un crollo di quasi il 40% delle esportazioni (i due terzi delle quali verso gli Stati Uniti); male anche i prodotti metallurgici (-18,5%) e le apparecchiature elettriche (-15,6%). In netta controtendenza invece risulta la farmaceutica, che ottiene addirittura un +20,1%, e l'industria agroalimentare, le cui esportazioni crescono del 4,4%. Per l'anno in corso, dopo l'annuncio da parte dell'amministrazione Trump dell'inasprimento dell'imposizione tariffaria sulle



**IL TERREMOTO
PIÙ DEVASTANTE
È STATO QUELLO
DELL'AUTOMOTIVE,
MA NEL DNA
REGIONALE C'È
LA VOLONTÀ DI
RESISTERE E CRESCERE:
DAL FARMACEUTICO
AL TURISMO, FINO
ALL'AGROALIMENTARE**



importazioni e le successive ritrattazioni, è ragionevole aspettarsi conseguenze soprattutto sui settori più esposti. Negli ultimi 15 anni, come segnala il report di Banca d'Italia, l'esposizione diretta dell'export della Campania è stata sempre compresa tra il 9% e il 12% (fermandosi al valore minimo nel 2024). Automobili, alimentare e in misura minore macchine e abbigliamento sono i comparti maggiormente interessati.

Di contro, la logistica, e in particolare i trasporti marittimi, non hanno risentito lo scorso anno dei cali dell'export: i dati dell'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno centrale riferiscono un aumento del 6,7% dei container movimentati (+8,5% Napoli, +3,6% Salerno), nonostante una riduzione addirittura del 41% dei veicoli destinati alla commercializzazione imbarcati. Positivi invece i numeri delle rinfuse liquide (+5,3%) le cui performance sono addirittura migliori nei primi 3 mesi del 2025 (+10%, a fronte di un -17% dei drybulk). In totale, tra gennaio e marzo 2025 sono transitate dai porti campani merci per 7,6 milioni di tonnellate (+1,1% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno) e un numero di container pari a 267.681 TEU (+7,8% sul 2024). Gli stessi dati delle infrastrutture portuali confermano anche **un'altra tendenza positiva per l'economia regionale: quella legata alla ripresa dei servizi, in particolare al turismo, soprattutto internazionale:** i passeggeri transitati da Napoli sono aumentati del 6,4% nel 2024. Positivi anche i numeri degli aeroporti, con un +2% di passeggeri negli scali (molto significativa la componente estera, che rappresenta il 70% dei viaggiatori, cresciuta del 7%).

Osservando invece il settore dell'edilizia, si nota una discrepanza tra la crescita delle

opere pubbliche (+13%), sostenuta dagli investimenti del PNRR, e il calo del residenziale, anche in conseguenza del ridimensionamento degli incentivi fiscali. Nel 2024, secondo i dati Enea, sono stati ammessi in detrazione per lavori già realizzati 8,172 miliardi.

In questo contesto, l'occupazione è comunque cresciuta, soprattutto nei settori dei servizi e delle costruzioni, e il tasso di disoccupazione è diminuito di due punti percentuali (attestandosi al 15,6%). Le famiglie hanno visto, di conseguenza, un aumento del reddito e del potere d'acquisto grazie a una riduzione dell'inflazione.

Un tema comunque urgente resta quello del mismatch tra l'offerta e la domanda di lavoro, con una quota crescente di aziende che non riesce a individuare candidati ideali per le assunzioni programmate.

Excelsior Informa (bollettino realizzato dall'omonimo progetto avviato da Unioncamere a sostegno dello sviluppo occupazionale) riferisce che in Campania nel 2024 il **48% delle imprese ha segnalato difficoltà nel reperimento di profili idonei (una percentuale aumentata del 3%)**. Tra i primi tre settori più interessati dal fenomeno c'è quello del legno e del mobile, sia per mancanza di candidati, sia per una preparazione non in linea con la richiesta delle imprese. In generale, tra le figure più difficili da trovare per le aziende ci sono gli operai specializzati (54,3%), le professioni tecniche (46,9%) e i conduttori di impianti e operatori di macchinari (44,1%). Secondo il fabbisogno in valori assoluti stimato da Excelsior, per il periodo 2024-2028, solo nel settore legno-tessile si ricercheranno circa 4.300 operai specializzati. Come di consueto, la redazione ha coinvolto alcuni imprenditori regionali.

NAPODANO GIOVANNI

Azienda specializzata in cassette ortofrutticole e pallet a perdere, il suo titolare individua tendenze altalenanti in entrambi i settori. *“Per quanto riguarda le cassette - spiega Napodano - dopo aver chiuso il 2024 con una lieve crescita del 3-4%, abbiamo avuto uno sprint iniziale nel 2025 poi subito rientrato a causa soprattutto della collocazione del prodotto finito nel mercato e dell'intrusione, in quest'ultimo, di prodotti extra italiani (prevalentemente da Nord Africa e Spagna)”*.

Decisivo anche il fattore clima, sia per la produzione, sia per i consumi, sottolinea Napodano: *“In questo momento non ci sta particolarmente favorendo, ma le prospettive dicono che comunque l'ambito ortofrutticolo dovrebbe mantenere nel 2025 le stesse quote di mercato dell'anno passato”*.

Anche il pallet per Napodano è subordinato alla movimentazione ortofrutticola. *“In questo caso le difficoltà sono legate al fattore prezzo e all'approvvigionamento dei semilavorati, che ci hanno costretti a rivedere il listino e ad essere così meno competitivi, soprattutto rispetto all'usato e in misura minore alla quota plastica. Anche qui, dopo un inizio lento vediamo ora una leggera ripresa”*. La Napodano Giovanni ha fatto investimenti, negli ultimi anni, per migliorare la propria efficienza energetica (impianto fotovoltaico,

illuminazione a led, sostituzione degli organi di movimentazione con motori energivori con altri di ultima generazione). *“Anche in ambito produttivo - conclude Napodano - abbiamo cercato di attivarci con sistemi di controllo automatizzati per ridurre gli scarti e portare al minimo il residuo di lavorazione del tronco”*.



Giovanni Napodano, titolare della Napodano Giovanni



Giovanni Sperandeo, CEO di Sperandeo Timber Agency

SPERANDEO TIMBER AGENCY

Come agenzia di importazione legnami in partnership con importanti produttori mondiali e dalla sede a Pompei, Sperandeo Timber Agency ha sul mercato del legno sia una prospettiva locale, sia una panoramica globale.

“L'anno 2024 - spiega il CEO Giovanni Sperandeo - è stato caratterizzato da una buona richiesta di materia prima corrisposta da una costante offerta che ha discretamente soddisfatto la domanda”.

Il 2025 invece è cominciato in controtendenza, prosegue Sperandeo, *“con un netto calo della domanda, sia interna sia verso l'export, dovuta sicuramente alle alterne vicende delle politiche mondiali e allo spauracchio dei dazi più volte ventilato”*.

Questo, comunque, non ha influito - almeno per il momento - sui prezzi del mercato *“che invece è andato in controtendenza, al rialzo”*.

MORESE PALLETS

È soprattutto una grande incertezza a dominare il mercato del legno campano, secondo il punto di vista di Michele Morese, Amministratore Delegato di Morese Pallets. Colpa principalmente dei continui colpi di scena nella vicenda dei dazi statunitensi: *"È un mercato a cui siamo strettamente legati e se Trump mettesse i dazi la nostra economia ne risentirebbe"*, spiega nell'intervista raccolta a metà maggio. Occorre specificare la data dal momento che, come sottolinea lo stesso Morese, *"Quel che accade oggi potrebbe essere il contrario domani"*.

In che modo le politiche del Presidente Trump influenzino il mercato si comprende meglio con un esempio: *"Al momento siamo l'unica azienda italiana che esporta in Serbia, dove siamo arrivati anni fa grazie alla qualità del nostro prodotto. Da un primo contratto per 2.000 bancali una tantum a giugno 2024, siamo passati oggi a circa 6.000 bancali al mese. Quando Trump ha annunciato i dazi, che in Serbia sono intorno al 40-45%, il giorno successivo i clienti hanno chiamato per annullare gli ordini. Poi, quando sono stati sospesi, per riconfermarlo con urgenza. Insomma, è una situazione di grande instabilità"*, racconta Michele Morese.

Nonostante questo, Morese Pallets ha fatto investimenti importanti su una nuova linea, concentrandosi in particolare sulla qualità del prodotto. Ma alle difficoltà dell'economia globale si aggiungono in questo momento anche quelle dell'approvvigionamento. *"È ormai cosa nota che abete bianco e rosso saranno sempre più difficili da trovare, a causa dei cambiamenti climatici"*, spiega Morese che, però, (anche in qualità di consigliere Conlegno e Presidente Imballaggi di Filiera Legno) sta lavorando a un progetto per la riciclabilità dei pallet e insistendo per la valorizzazione del materiale di provenienza locale.

"Il 33% della superficie italiana è ricoperta da boschi che tuttavia sono poco sfruttati perché nella cultura internazionale il pallet deve essere fatto di abete rosso, bianco o larice, mentre noi abbiamo castagno, faggio e altre essenze. La nostra è per esempio una zona di pioppeti progressivamente abbandonati. È necessario abbandonare l'idea che i boschi debbano essere spontanei e tornare invece a coltivarli, e mi piacerebbe lavorare a un sistema di IGP per indicare da quale regione proviene il legno usato per i pallet, per sfruttare la merce locale", conclude.



CAMPANIA FELIX

SRM è il Centro Studi - collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo e sostenuto dalla Fondazione Compagnia di San Paolo - specializzato nell'analisi delle filiere produttive e del turismo. L'attività di ricerca si focalizza, inoltre, sul settore logistico-portuale e sul comparto energetico. SRM ha sede a Napoli e realizza i suoi studi con una visione euro-mediterranea.

DIMENSIONE SOCIO-ECONOMICA DELLA MANIFATTURA

- Valore Aggiunto 11,4 mld €, 10,4% tot.
- Economia (29% del Sud)
- 181 mila occupati (33% del Sud)
- 25.367 imprese (28% del Sud)

COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE PIÙ STRUTTURATE

- Roi 7,3% (Italia 5,4%, Sud 7,8%)
- Roe 12,4% (Italia 10,1%, Sud 13,1%)

SPECIALIZZAZIONE NELLE 4A+PHARMA

- 50,2% Valore Aggiunto (Italia 29,6%, Sud 39,7%)
- 76,6% Export (Italia 37,3%, Sud 49,7%)

UNA STRUTTURA DI IMPRESA PIÙ GIOVANE E FEMMINILE

- Imprenditoria giovanile 12,2% (Italia 9,6%, Sud 11%)
- Imprenditoria femminile 23,6% (Italia 22,7%, Sud 24,3%)

CRESCE LA SENSIBILITÀ AGLI INVESTIMENTI

- Dalla Survey SRM, il 69% delle imprese ha realizzato investimenti nell'ultimo triennio (70% Sud e 72% Italia).
- Per il 36% sono investimenti "innovativi" con attenzione alla sostenibilità.
- Il 46% delle imprese ha fornitori esteri (+10 p.p. dal 2021)



di Antonio Brunori, Segretario Generale PEFC Italia

A Osaka UN'EXPO AL 50% IN LEGNO

“ Visitare un'Esposizione Mondiale, un evento internazionale che riunisce Paesi da tutto il mondo per mostrare innovazioni, culture e collaborazioni, è l'occasione per stimolare idee e creatività, cogliere tendenze, entrare in contatto con sperimentazioni e tecnologie. Per chi ama il legno, la sostenibilità e le relazioni internazionali, l'essere a Osaka 2025 è una tappa fondamentale di arricchimento. ”



OSAKA, KANSAI, JAPAN
EXPO2025



**L'ESPOSIZIONE
GIAPPONESE
LO CELEBRA COME
MATERIALE
DEL FUTURO
PER RINNOVABILITÀ,
RIUSO, BELLEZZA,
FLESSIBILITÀ
E SOPRATTUTTO
PRESTAZIONI
FUNZIONALI;
PROTAGONISTA
LA CERTIFICAZIONE
PEFC**



Provided by Japan Association for the 2025 World Exposition



“ Questo breve resoconto ha lo scopo di raccontare la visita fatta all’Expo giapponese dalla delegazione del PEFC Italia, composta dal Presidente Marco Bussone e da me come Segretario Generale, fornendo il maggior numero di informazioni e di stimoli personali e professionali, utili per programmi di viaggio in Giappone. ”

Expo 2025 è in programma a Osaka dal 13 aprile al 13 ottobre 2025; vi partecipano 150 Paesi e regioni e 25 organizzazioni internazionali; è gestito dal Bureau International des Expositions (BIE), che ogni cinque anni sposta l’evento in diverse città del mondo. Per l’Italia è ancora fresca la memoria dell’evento di grande portata che si è tenuto a Milano, quando Expo 2015 si presentò come piattaforma per la presentazione di tecnologie, idee e soluzioni innovative, intorno al tema *“Nutrire il pianeta, energia per la vita”*. Expo 2025 Osaka propone il tema *“Progettare la Società Futura per le nostre Vite”*: è la visione di una società pensata per accogliere e sviluppare le idee degli individui, migliorare la qualità della vita e creare un ambiente sostenibile. Con oltre 28 milioni di visitatori previsti, l’Expo 2025 di Osaka intende celebrare la diversità culturale, ma anche essere vetrina per il legno e le soluzioni edilizie innovative in grado di soddisfare gli impegnativi obiettivi globali di zero emissioni nette.

L’ISOLA ARTIFICIALE DI YUMESHIMA E IL RING

Già la sede scelta per la realizzazione dell’evento è stata una sfida, cioè l’isola artificiale di Yumeshima, situata nella baia di Osaka, sul mare interno di Seto, raggiungibile con ferrovie e metro realizzate per l’occasione. Con una superficie di 1,55 km², il sito ha un’area con 60 padiglioni al centro, con acque nella sua parte meridionale e aree a verde nella sua parte occidentale.

Il simbolo di Expo 2025 Osaka è “The Grand Roof-Ring”, il Grande Tetto ad anello, comunemente chiamato Ring. Disegnato dall’architetto Fujimoto Sou, progettista dell’Expo, rappresenta la filosofia dell’Esposizione Universale: “Uniti nella diversità”. La gigantesca struttura lignea a griglia è lunga due chilometri di circonferenza per un diametro interno di circa 615, con un’altezza esterna di 17 m e una interna di 12 m. Secondo il Guinness dei primati è l’edificio in legno più grande al mondo, grazie all’impiego di 27.000 m³ di legno, di cui 7.000 per il tetto

interamente certificati PEFC e 4.500 provenienti dalla regione di Fukushima. È costruito combinando tecniche tradizionali e moderne, come l'uso dei giunti Nuki, connessioni lignee tipiche dei templi e santuari giapponesi, dove una trave orizzontale si incastra in un pilastro verticale senza l'ausilio di chiodi o colle.

Il Ring serve sia come passeggiata esterna, dalla quale i visitatori potranno ammirare l'intera zona dell'Esposizione Universale, che come riparo in caso di pioggia.

È sicuramente un capolavoro di ingegneria modulare (studiata per essere smontata e riutilizzata dopo l'Expo), fulcro di un masterplan firmato in collaborazione con gli studi giapponesi Tohata Architects & Engineers e Azusa Sekkei. L'impatto estetico genera stupore per le dimensioni, le funzioni, la struttura tutta a vista, l'accessibilità a qualsiasi tipo di utenza.

COME È STATO RESO SOSTENIBILE EXPO 2025

L'Associazione giapponese per l'Esposizione Universale del 2025 ha pubblicato un Codice di Appalto per:

- ridurre i rischi legati all'impatto ambientale, sociale ed economico dell'Expo;
- diffondere gli effetti positivi delle sue pratiche sostenibili;
- lasciare un'eredità preziosa in ambito ambientale, sociale ed economico.

Con questa visione, l'organizzazione si è impegnata a rendere tutti i processi di approvvigionamento, compresa la fase di pianificazione pre-evento, il periodo dell'Expo e il periodo post-evento, parte integrante del proprio contributo al raggiungimento di una società a zero emissioni di carbonio, allo sviluppo di una società basata su un ciclo dei materiali sostenibile, alla creazione di relazioni simbiotiche con la natura e alla conservazione di un ambiente ottimale.

Di particolare interesse è stata la promozione della pratica delle 3 R e l'ispirazione a concetti di economia circolare attraverso l'uso proattivo di materiali riciclati e componenti riutilizzabili/riciclabili, tra le altre iniziative, al fine di realizzare un funzionamento sostenibile dell'Expo. L'uso del legno è stato quindi privilegiato nella realizzazione delle strutture, anche per la possibilità di essere poi disassemblato e riutilizzato in nuove strutture post Expo. A tal proposito, sono stati banditi diversi concorsi di idee per il miglior uso del legno a fine ottobre.

Su 60 padiglioni presenti all'Expo 2025, 24 hanno fatto uso del legno e tre di bambù come materiale costruttivo, con 8 di questi che hanno utilizzato legno certificato proveniente da foreste gestite in modo sostenibile, locale o di origine straniera.

Country Pavilion (43)	Wood use	Use of PEFC certified
Nordic Pavillon	✓	
Ireland	✓	
Qatar	✓	
Switzerland	✓	
Poland	✓	
Indonesia	✓	
Bharain	✓	
Uzbekistan	✓	
Romania	✓	
Hungary	✓	
Chile	✓	
Thailand	✓	
USA	✓	✓
Italy	✓	✓
Australia	✓	✓
Austria	✓	PEFC Project certification
Czechia	✓	✓
Spain	✓	✓
Germany	✓	✓
China	Bamboo	
Malaysia	Bamboo	
Domestic Pavilion (4)	Wood use	Use of PEFC certified
Japan	✓	
Osaka Healthcare Pavilion	✓	
Private Pavilion (13)	Wood use	Use of PEFC certified
Sumitomo Pavilion	✓	SGEC-certified plywood
Mitsubishi	✓	
YOSHIMOTO	✓	
Blue Ocean Dome	Laminated bamboo	

Su 60 padiglioni presenti all'Expo 2025, 24 hanno fatto uso del legno e tre di bambù come materiale costruttivo, con 8 di questi che hanno utilizzato legno certificato PEFC proveniente da foreste gestite in modo sostenibile.



Inquadra il QR code per visualizzare e scaricare il "Code of Sustainable Procurement" di Expo 2025



Padiglione Italia

IL LEGNO COME PROTAGONISTA NEL PADIGLIONE ITALIA

Tra i padiglioni a base legno, è indispensabile segnalare il Padiglione Italia, progettato dall'architetto Mario Cucinella e dallo Studio MCA–Mario Cucinella Architects; d'intesa con Invitalia e Ministero degli Esteri italiano, si è scelto di privilegiare l'utilizzo di una delle risorse a più alta disponibilità locale, come il legno proveniente da filiere certificate. Il Padiglione è infatti interamente realizzato in legno, con un volume totale di 742,57 m³, di questi:

- 529,5 m³ sono travi lamellari certificate PEFC in pino giapponese e abete rosso;
- 102,31 m³ sono pannelli X-Lam certificati;
- 110,76 m² sono pannelli di compensato.

Complessivamente, oltre l'85% della struttura è costituito da legno certificato proveniente da foreste gestite in modo sostenibile, rendendolo uno dei padiglioni più sostenibili dell'Expo, precedendo in quantità di legno PEFC progetti importanti come quelli di Sumitomo (600 m³), degli Stati Uniti (275 m³), della Germania (140 m³) e dell'Austria (21 m³).



La delegazione del PEFC Italia è stata ricevuta da Elena Sgarbi, Commissario Aggiunto per l'Italia a Expo 2025 e alla sua destra dall'Ing. Giovanni Urso (Direttore dei lavori del padiglione Italia) e all'arch. Nicola Scaramuzzo (Project manager) a sinistra. Alle spalle l'Atlante Farnese, scultura marmorea di epoca romana proveniente dal Museo Archeologico Nazionale di Napoli, alta circa 2 metri e del peso di 20 quintali.

La sostenibilità del Padiglione Italia sta anche nell'idea progettuale: è infatti concepito come un laboratorio dinamico che, al termine del suo ciclo espositivo a fine ottobre 2025, potrà trasformarsi e continuare a vivere: ogni singolo elemento sarà riutilizzato in nuove configurazioni, tra cui case in Giappone ad alta efficienza energetica, stoccando carbonio e generando una reale economia circolare. *"Sin dalle fasi strategiche di progettazione, il nostro Commissariato si è posto l'obiettivo di realizzare un Padiglione Italia che avesse nella sostenibilità uno dei suoi punti di forza"* ha commentato Elena Sgarbi, Commissario Aggiunto per l'Italia a Expo 2025 Osaka che ha ricevuto la delegazione del PEFC insieme all'Ing. Giovanni Urso (Direttore dei lavori del padiglione Italia) e all'arch. Nicola Scaramuzzo (Project manager).

"Nasce da questa esigenza la scelta di creare una struttura in legno certificato che garantisca un uso consapevole delle materie prime. Il legno impiegato per la creazione del Padiglione potrà essere riutilizzato dando vita a una nuova costruzione".

"L'Arte Rigenere la Vita" è il tema del Padiglione che con una superficie espositiva di 3.000 m² e un'altezza utile di circa 9 metri su tre piani accoglie una moderna interpretazione della Città Ideale del Rinascimento, con il teatro e i portici, la piazza e il giardino all'italiana, luoghi tipici dell'identità urbana e sociale dell'Italia. L'obiettivo è quello di ampliare e completare l'immagine del nostro Paese nel mondo attraverso la pre-

sentazione delle eccellenze, della tecnologia d'avanguardia, della ricerca scientifica, delle opere d'arte classiche e contemporanee, del design e dell'artigianato, comprese la musica e le performance che si tengono quotidianamente dal vivo, tutte espressioni del talento umano e del modo italiano di creare dialoghi interculturali.

SPAZIO AL VERDE E PICCOLE SPECIALI "FORESTE"

Da non trascurare l'uso di spazi verdi con piante fiorite lungo l'intero sviluppo superiore del Ring ma anche la dislocazione di giardini e aree con piante ornamentali tra i vari Padiglioni. Oltre al Giardino all'italiana sul tetto del Padiglione Italia, mi ha colpito la Foresta della Tranquillità <https://forest-expo2025.jp/en/> situata al centro del sito dell'Expo, un'oasi naturale che offre ai visitatori un luogo di riposo e riflessione. Composta da oltre 1.500 alberi trapiantati dal Parco Commemorativo della precedente edizione di Expo Osaka nel 1970 e da altre zone locali, questo paesaggio vivente è un esempio di rinnovamento e memoria ecologica. I visitatori possono rilassarsi immersi nella natura e tra gli stagni, ammirando opere d'arte pubblica, tra cui la meditativa Cloud Piece di Yoko Ono, l'affascinante e ingannevole Infinite Garden - The Joy of Diversity di Leandro Erlich o la Hidden Plant Community di Stefano Mancuso e PNAT.

EDILIZIA

"Foresta della tranquillità"
©Expo 2025, Osaka





Non posso non menzionare, infine, l'installazione artistica Forest of Civilizations (suggerisco di guardare il sito <https://expo-2025forest.com/> con filmati e rendering coinvolgenti che spiegano Expo e la mostra): è un'installazione con querce subfossili, uniche al mondo, risalenti a 6.500 anni fa e scoperte nel 2015 a 8 metri di profondità nella Moravia del nord nella Repubblica Ceca; Forest of Civilizations è stato creato dalla società ceca Subfossil Oak. 133 tronchi dal peso complessivo di diverse tonnellate sono dedicati ciascun a una nazione partecipante all'Expo 2025. Con un'intelligente metafora, i creatori considerano queste piante fossili come testimoni diretti della nascita delle prime civiltà, e raccontano, anno dopo anno attraverso i loro anelli, la storia dello sviluppo del nostro pianeta, e con essa la storia dell'umanità.

PADIGLIONE DELLA GERMANIA "WA! DOITSU"

Il padiglione tedesco, denominato "WA! Doitsu", è composto da sette strutture rotonde in legno progettate per evocare i concetti giapponesi di cerchio, armonia e meraviglia. Questa scelta architettonica sottolinea l'uso del legno come materiale principale e riflette l'attenzione alla sostenibilità.

PADIGLIONE DELLA SPAGNA

Il Padiglione spagnolo utilizza 400-500 m³ di legno per colonne, travi e pavimenti (CLT per i pavimenti). Le colonne e le travi sono in larice e i CLT sono in cipresso locale certificato per la sua origine legale.

PADIGLIONE DELL'IRLANDA

Il Padiglione dell'Irlanda presenta tre edifici circolari interconnessi, rivestiti in legno di abete Douglas irlandese. Questa scelta architettonica rappresenta l'impegno dell'Irlanda verso la sostenibilità e celebra la sua tradizione artigianale.

PADIGLIONE DELL'UNGHERIA

Il Padiglione dell'Ungheria presenta una struttura a cupola realizzata con legno e carta, ispirata ai paesaggi rurali ungheresi. Questa combinazione di materiali tradizionali e design contemporaneo evidenzia l'uso innovativo del legno nell'architettura.

PADIGLIONE DEL GIAPPONE

Progettato da Oki Sato e Nikken Sekkei, questo padiglione è caratterizzato da un anello monumentale formato da strati di legno lamellare incrociato, che rappresenta il tema della circolazione e del rinnovamento. La struttura è modulare e riutilizzabile.



PADIGLIONE PAESI NORDICI

Struttura in legno alta 17 metri, rappresenta i cinque Paesi nordici (Danimarca, Finlandia, Islanda, Norvegia e Svezia) e sottolinea il loro legame con l'edilizia sostenibile e il legno proveniente dalla gestione forestale.

BLUE OCEAN DOME DI SHIGERU BAN

Progettato dall'architetto giapponese Shigeru Ban, il Blue Ocean Dome è una struttura temporanea composta da tre cupole costruite con tubi di cartone riciclato, bambù laminato e plastica rinforzata con fibra di carbonio.

Questo padiglione mette in risalto l'importanza della protezione degli oceani e l'uso di materiali sostenibili nell'architettura.

PADIGLIONE DELLA CINA

Il Padiglione della Cina si ispira alle antiche tavolette di bambù utilizzate per la scrittura, con una facciata che richiama un rotolo di calligrafia cinese. Questa struttura simboleggia l'armonia tra uomo e natura e riflette l'estetica dei giardini classici cinesi.



DICHIARAZIONE INTERNAZIONALE FIRMATA DA PEFC ITALIA AD EXPO

In occasione dell'Expo, PEFC Italia ha sottoscritto una dichiarazione congiunta che riafferma il ruolo fondamentale della certificazione forestale nella costruzione di una società sostenibile, in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite. Il documento è stato sottoscritto da PEFC International, dai programmi PEFC di Danimarca, Indonesia, Giappone, Spagna, Thailandia, Austria, dalla Forestry Agency del Governo Giapponese e dalla Japan Association for the 2025 World Expo.

L'obiettivo condiviso è ambizioso: espandere le foreste certificate PEFC a livello mondiale, promuovere materiali e prodotti certificati nei mercati globali e sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza della certificazione forestale come strumento per tutelare e valorizzare le risorse naturali.

Questo il testo della "Joint Osaka Declaration in International Forum Commemorating the 2025 Osaka/Kansai World Expo":

Riconoscendo il tema dell'Expo di Osaka/Kansai, "Progettare una società futura brillante e vivace" e ribadendo che i sistemi di certificazione forestale sono essenziali come base per realizzare una società e un'economia sostenibili nel mondo, necessarie per concretizzare il tema, e per raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) adottati dalle Nazioni Unite,

Noi, PEFC International e i Paesi membri del PEFC che partecipano a questo forum, dichiariamo che considereremo questo forum, tenuto in commemorazione dell'Expo 2025 di Osaka/Kansai, come un'opportunità per rafforzare ulteriormente la nostra unità e, attraverso uno stretto scambio di informazioni e cooperazione, lavorare insieme per raggiungere i nostri obiettivi comuni di conservazione e cura delle foreste mondiali e contribuire alla realizzazione di una società sostenibile, con particolare attenzione ai seguenti punti:

1. Espansione delle foreste certificate PEFC in tutto il mondo
2. Promozione dei materiali certificati e distribuzione dei prodotti certificati sul mercato
3. Sensibilizzazione dell'opinione pubblica sull'importanza della certificazione forestale.

HT & DRYING

WOOD NEEDS THE PERFECT CLIMATE.

Scopri i nostri impianti di essiccazione ad alte prestazioni da 20 a 300 metri cubi, perfetti per conifere, latifoglie e specie tropicali. Ideali anche per il trattamento termico di pallet e imballaggi in legno secondo le normative ISPM 15 - FAO.



 **INCOPLAN**
DYNAMIC DRYING

WOOD we

wood working equippe

CUTTING



ENJOY THE SMART CHOICE.

SalvaPush_2000 è la soluzione ideale per incrementare la resa del legno, per ridurre le ore lavorate, facilitare l'attività del personale, tagliare i costi e aumentare i profitti.

 **salvamac**

WOODwe
wood working equippe

FIND OUR
WOODWORKING
SOLUTIONS



WOODWE.IT



Go International®, organizzata da Trade Events e Aice (Associazione Italiana Commercio Estero), è l'evento espositivo di riferimento per i servizi export che si terrà dal **17 al 18 settembre 2025**. La fiera ha l'obiettivo di mettere in contatto la domanda e l'offerta di servizi per il supporto all'export e all'internazionalizzazione.

Perché visitarla?

Visitare Go International® significa avere accesso diretto a un network internazionale di potenziali partner commerciali. In un mondo sempre più globalizzato, la fiera offre alle aziende l'opportunità di confrontarsi con esperti del settore del commercio estero e di entrare in contatto con le principali istituzioni.

Sono previsti numerosi workshop e una piattaforma dedicata agli incontri B2B.

I visitatori potranno trarre vantaggio da consulenze ad hoc sui temi dell'internazionalizzazione e dell'export.



OTTIENI MAGGIORI INFORMAZIONI SUL NOSTRO SITO WEB
go-international.it

Gallery



Chi troverai:

- ASSISTENZA DOGANALE
- CONSULENZE EXPORT
- CAMERE DI COMMERCIO
- CERTIFICAZIONI PER I MERCATI ESTERI
- TRASPORTI, SPEDIZIONI E LOGISTICA
- ASSOCIAZIONI IMPRENDITORIALI
- ASSICURAZIONI E CREDITI EXPORT
- NUOVE TECNOLOGIE PER L'EXPORT
- PROMOZIONE MERCATI ESTERI
- E-COMMERCE & MARKETPLACE PER IL COMMERCIO ESTERO
- FORMAZIONE (UNIVERSITÀ, ISTITUTI, SOCIETÀ)
- GRUPPI EDITORIALI E MEDIA ONLINE E OFFLINE
- CONSULENZA LEGALE/FISCALE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE
- ALTRI SERVIZI PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE
- FINANZA PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE
- TEM-DTEM

+200
ESPOSITORI
ATTESI

+50
WORKSHOP
TEMATICI

+3k
VISITATORI
ATTESI

AFRICA INTERNATIONAL EXPO

Africa International Expo è l'evento di riferimento per sviluppare relazioni e contatti commerciali con l'Africa. Scopri servizi e opportunità per espandere il tuo business nel mercato africano.

africainternationalexpo.com

America Latina Expo

America Latina Expo è l'evento di riferimento per sviluppare relazioni e contatti commerciali con l'America Latina. Scopri servizi e opportunità per espandere il tuo business nei mercati latinoamericani.

americalatinaexpo.com



Go International® 2025 ospiterà un nuovo ed esclusivo **Buyer Programme**, con la partecipazione di buyer internazionali afferenti a diversi settori. Le aziende avranno l'opportunità di incontrare potenziali partner commerciali e distributori globali, attraverso incontri B2B mirati. Un'occasione unica per espandere il proprio business a livello internazionale.

Organizzatori:

TRADE Aice
 EVENTS
Associazione Italiana Commercio Estero
 Italian Association of Foreign Trade

Contatti:

Tel. +39/3883839995 +39/3287447088
info@go-international.it
www.go-international.it

JTS1200

TRONCATRICE AD ALTE PRESTAZIONI PER IMBALLAGGIO/SEGHERIA/PALLET



May 26-30th, 2025

Ci vediamo al	Pad. 27	Stand G08
See you in	Hall 27	Stand G08
Wir sehen uns in	Halle 27	Stand G08
Rendez-vous	Hall 27	Stand G08



Dal 1994 nel campo
dell'**automazione** per
l'industria del **legno**

Since 1994 in the field
of **automation** for the
wood industry

Joutech s.r.l.

Via Campania n°1B
36015 Schio (VI) - Italia
Tel. +39 0445 1630064
info@joutech.com

www.joutech.com



Rilegno

RICICLIAMO IL PRESENTE, SOSTENIAMO IL FUTURO

Grazie a Rilegno e ai suoi
consorziati esiste la raccolta,
il riutilizzo e il riciclo degli
imballaggi in legno.

Ogni anno in Italia (Rapporto Rilegno 2023):

- oltre 3 milioni di tonnellate di imballaggi vengono immessi al consumo
- oltre 70 milioni di pallet vengono raccolti e riutilizzati
- il 64,92% dell'imballaggio di legno viene raccolto e riciclato rispetto all'impresso al consumo
- oltre 1.600.000 tonnellate di legno vengono raccolte e riciclate



di Sebastiano Cerullo

L'INDUSTRIA FORESTALE contro la crisi

AMBIENTE

A fine marzo, Il Sole 24 Ore ha accolto in un articolo alcuni dati e nostre considerazioni in merito a fatti e tendenze che determinano i livelli di servizio, i costi e la competitività di EPAL, il cui Comitato Tecnico opera in seno a Conlegno, e dei produttori di packaging industriale.

La mancanza di tronchi e segati e la crescita dei listini mondiali determinano un impatto diretto su produttori e riparatori di bancali e imballaggi in legno: in pratica, sono altri settori della filiera i nostri nuovi concorrenti, che possono pagare e internalizzare in parte i rincari delle materie prime: l'edilizia e l'arredo.

Più volte sulla nostra rivista, e presso altri media, abbiamo avvisato del rischio di non avere abbastanza legno, e lo stiamo ribadendo negli incontri del nostro roadshow in tutta l'Italia: il legno può mancare perché l'offerta si contrae e/o perché qualcuno è disposto a pagarlo di più. Le 1.300 aziende del packaging non riescono a scaricare a valle gli incrementi per la struttura intrinseca dei prodotti. A ciò si aggiungono i danni ambientali degli infestanti del legno che riducono la disponibilità a causa della loro diffusione legata alla tempesta Vaia, i cui effetti si sapeva essere di medio periodo. Il cambiamento climatico, inoltre, sta rallentando la raccolta e, anno dopo anno, le scorte lungo gli operatori della filiera si assottigliano.

Il nostro Paese richiede soft wood per 4 milioni di m³ con destinazione sia 'packaging' sia edilizia, ma è l'edilizia il settore con la maggiore possibilità di spesa insieme all'arredo. Quando nazioni come la Repubblica Ceca intendono promuovere la destinazione dei tronchi al mercato delle costruzioni, oppure quando le segherie svedesi rallentano o sospendono la produzione, il materiale scarseggia e il prezzo aumenta.

Nell'articolo del quotidiano di Confindustria si tratteggiano tutti i fattori concomitanti che incrementano i prezzi e deprimono le disponibilità: il nostro settore 'compra' il 75% di quei 4 milioni di m³. Siamo i primi in Europa nella riparazione e nel riutilizzo di EPAL, con una produzione di 6,5 milioni di pezzi e una riparazione di 5.3 milioni, ma ciò non basterà a coprire il bisogno di 2,3 milioni di t di legno di conifere. Poi, servono 1,1 milioni di t per l'imballaggio industriale, primo e più importante vettore del nostro export di meccanica e impiantistica. Contro la deriva di prezzi e volumi, occuparsi delle nostre foreste sembra una strada obbligata.



**UN NOSTRO INTERVENTO
OSPITE DEL PIÙ
IMPORTANTE QUOTIDIANO
FINANZIARIO ITALIANO
RIASSUME A TUTTI GLI
OPERATORI ECONOMICI
LO SCENARIO COMPLESSO
IN CUI VIVE IL SISTEMA
DI INTERSCAMBIO
EPAL E L'IMBALLAGGIO
INDUSTRIALE**



E25

The
Ecosystem
of the
Ecological
Transition

NOVEMBER
4 — 7, 2025

RIMINI
EXPO CENTRE
Italy

ECOMONDO

The green technology expo.

Organized by

ITALIAN EXHIBITION GROUP
Providing the future

In collaboration with



madeinitaly.gov.it



LA NATURA diventa un'aula!



di Nadia A. Tombini

A Rimini, lo scorso aprile, si è svolto l'evento annuale dell'European Institute for Outdoor Adventure Education and Experimental Learning: sono docenti e ricercatori universitari, operatori giovanili, insegnanti dalla scuola materna alla scuola secondaria superiore, educatori ambientali e all'aperto, pedagogisti da tutta Europa e da altri Paesi accomunati dal medesimo obiettivo: la crescita del modello di Educazione nel Bosco tramite lo scambio di modelli teorici ed esperienze pratiche, di risultati di ricerche, di confronto su risultati pedagogici ottenuti. La rete è nata 29 anni fa in Austria e mostra tutta la sua capacità di leggere il fenomeno educativo alla luce dei cambiamenti sociali ed economici: infatti, nel manifesto che annunciava la conferenza in Italia, si legge *"In Europa, circa il 74% dei cittadini vive in spazi urbani (ONU, 2023). Una pianificazione responsabile e sostenibile dello sviluppo per*

l'istruzione dei nostri cittadini richiede che si tenga conto di questo aspetto quando si pianificano strategie creative per l'apprendimento all'aperto che ci aiutino a garantire un'istruzione di qualità (SDG's n. 5), una buona salute e un buon benessere (SDG's n. 3) e una riduzione delle disuguaglianze (SDG's n. 10)".

Lo sviluppo di questa pedagogia nel bosco punta al gioco spontaneo, allo sviluppo di relazioni, al riequilibrio fra essere umano, elementi inanimati, vegetali, animali e processi biologici spontanei; tuttavia è ostacolata nella scuola pubblica italiana, che controlla anche gli istituti parificati, dall'eccesso di burocrazia, che privilegia misurazione e omologazione dei risultati deprimendo lo specifico di ogni persona.

La 'pedagogia nel bosco' è nata in Danimarca intorno agli Anni Cinquanta e si è successivamente diffusa in quei Paesi del



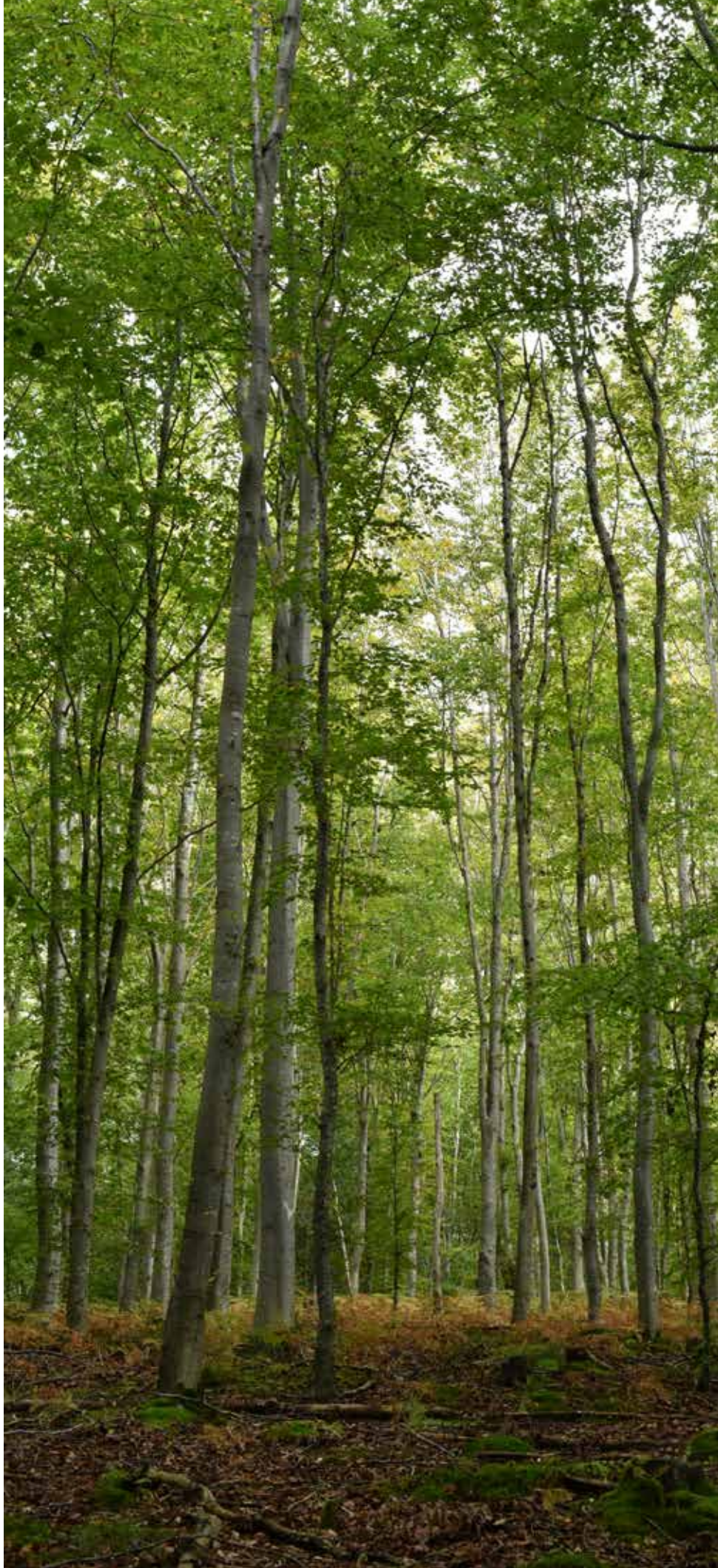
**ANCHE IN ITALIA
SONO IN AUMENTO
GLI INSEGNANTI CHE ADOTTANO
L'EDUCAZIONE NEL BOSCO
COME MODUS OPERANDI**

Nord Europa dove il contatto con la natura è essenziale per una crescita equilibrata e consapevole.

Quest'esperienza educativa, nota anche come 'Outdoor Education', si basa sull'idea di trasformare la natura in aula e il bosco in un ambiente ricco di opportunità di apprendimento, capace di sviluppare il sistema cognitivo, emotivo, fisico e relazionale dei bambini. Le pratiche educative che seguono questo modello hanno fatto il loro ingresso in Italia nel 2014 con l'apertura ad Ostia Antica del primo Asilo nel Bosco; successivamente sono nati altri progetti analoghi, come il 'Bosco dei Piccoli' a Veglio (BI) e il 'Cavallo a Dondolo' situato a Mezzocorona (TN). In risposta ad una crescente richiesta di educazione scolastica nel bosco, nasce l'esigenza di sviluppare una rete più strutturata e organizzata. Nel febbraio 2017, è stato fondato il 'Comitato Promotore per l'Educazione in Natura': il suo obiettivo è sviluppare gli asili nel bosco e promuovere il modello fino alla scuola primaria. A tal proposito, esistono sperimentazioni a Ostia, oltre all'asilo, e le elementari a Fiesole. La costruzione di un legame tra infanzia e natura è una condizione per lo sviluppo della persona: se manca, si generano disturbi. Da uno studio pubblicato sul Journal of Pediatrics nel 2011, emerge che un bambino su sei presenta una disabilità evolutiva, mentre i docenti segnalano una progressiva riduzione delle capacità motorie. L'aumento dei casi di ADHD (disturbo da deficit dell'attenzione-iperattività) è altrettanto allarmante: uno studio del 2013 pubblicato sul Journal of the American Academy of Child and Adolescent Psychiatry, ha rivelato che, tra il 2003 e il 2011, a più di un milione di bambini negli Stati Uniti è stato diagnosticato questo disturbo.

Segnaliamo sul tema due volumi dell'editore Terra Nuova: *Pedagogia nel Bosco* (2019) di Selima Negro, e *Outdoor Education* (2025) di Raffaella Cataldo.

AMBIENTE



IL PALLET EPAL **SALVA L'AMBIENTE E IL PORTAFOGLIO!***

RISPARMIATI PIÙ DI 4 MILIONI DI EURO
in un anno



OGNI PALLET EPAL NELL'INTERO CICLO DI VITA SOTTRAE ALL'ATMOSFERA
18,4 Kg DI CO₂ EQUIVALENTE

*** Solo acquistando
dai fornitori aderenti
al Sistema Perepal risparmiarai
il 90% sul CAC dei pallet EPAL,
sia nuovi che usati**

DATI FORNITI DAL CENTRO STUDI DI CONLEGNO

GESTITO DA



conlegno
consorzio servizi legno sughero



PEREPAL - CONLEGNO - EPAL ITALIA
www.perepal.it





A cura della redazione

NEL 2024 riciclate oltre 1,7 milioni t di legno

2 IMBALLAGGI SU 3 DIVENTANO MATERIA SECONDA, MENTRE LA RIGENERAZIONE DEI PALLET SI AVVICINA A QUOTA 1 MILIONE DI T PARI A 70 MILIONI DI PEZZI

Secondo l'ultimo Rapporto 2024 curato da Rilegno e pubblicato a maggio 2025, il tasso complessivo di riciclo degli imballaggi è stato del 67,14%, rispetto all'immesso al consumo di oltre 3,4 milioni di tonnellate, e in crescita di 2 punti percentuali rispetto all'anno precedente; il nuovo Regolamento Imballaggi UE prevede una quota minima di riciclo del 30% al 2030.

Oltre 945.000 tonnellate di pallet sono stati rigenerati, equivalenti a più di 70 milioni di unità reimmesse in circolazione. Nel riutilizzo, è la Lombardia a primeggiare con 300.996 t (il 32% del totale), seguita dall'Emilia Romagna con 125.758 t. e dal Piemonte con 117.376 t.

Rilegno garantisce il riciclo e il recupero degli imballaggi di legno e gestisce una filiera che si basa su 1.949 consorziati, 394 piattaforme di raccolta e 16 impianti di riciclo.

Nel 2024 il sistema ha gestito raccolta e riciclo, realizzando oltre 95.000 viaggi documentati, con un incremento dei flussi soprattutto nel Centro-Sud Italia. La maggiore distanza dagli impianti di riciclo (concentrati principalmente al Nord) ha inciso sui costi, che Rilegno ha comunque fronteggiato attraverso una pianificazione strategica, mantenendo invariati i contributi economici riconosciuti agli operatori del recupero. "Ogni

tonnellata di legno riciclato significa minori emissioni, risparmio di risorse e sostegno a una filiera che unisce imprese, istituzioni e cittadini nella sfida della sostenibilità" ha ricordato il presidente Nicola Semeraro. "Attraverso attività di tracciabilità, controlli merceologici, progetti educativi, eventi pubblici e campagne di comunicazione, Rilegno promuove ogni giorno una cultura del recupero che ha al centro il legno come risorsa e non come rifiuto" - aggiunge Semeraro - "Il 2024 ha visto, inoltre, l'avvio del dialogo con il Ministero dell'Ambiente per l'estensione sperimentale delle attività consortili al riciclo di manufatti legnosi diversi dagli imballaggi, in settori chiave come l'edilizia e la grande distribuzione."

AMBIENTE

Nuova squadra 2025-2027

Il 22 maggio scorso, l'Assemblea annuale di Rilegno ha rinnovato il Consiglio di Amministrazione: Nicola Semeraro è stato riconfermato alla Presidenza per il prossimo triennio. Fino al 2027 guiderà una squadra così composta:

Consiglio di Amministrazione

Cosimo Messina - Vicepresidente; Emanuele Barigazzi; Milena De Rossi; Giovanni Napolitano; Nico Pittarello; Stefan Thomas Rubner; Franco Somenzi; Ivana Tagliaboschi; Paolo Trentin; Roberto Valdinoci

Sindaci

Marcello Del Prete - Presidente del Collegio; Cecilia Andreoli; Giuliano Cannizzo; Michele Mantovani





Lorenzon

Via Sernaglia 76/6, 31053 Pieve di Soligo, TV

+39 0438 840095

info@lorenzoniincisioni.it

www.lorenzoniincisioni.it



WE DELIVER SOLUTIONS
FOR YOUR PROBLEMS



**Timbri per la stampa a caldo
di pallet e imballaggi in legno**

PROVA I NUOVI TIMBRI IN ACCIAIO!

Produzione di timbri a caratteri fissi o intercambiabili per tutti i tipi di attrezzature, forniti di numerazioni progressive disponibili in varie forme e misure.

REUSE.



REDUCE.



RECYCLE.

L'acciaio garantisce una maggiore durata del cliché, riducendo il numero di approvvigionamenti.

RITIRIAMO IL TUO USATO!

Rottama il tuo vecchio timbro in ottone o bronzo e sostituiscilo con un nuovo timbro in acciaio.



Esecuzioni personalizzate disponibili in diversi materiali e misure per tutte le esigenze di marcatura.



Attrezzatura per la marcatura a caldo (CE).
Parole d'ordine:
velocità e praticità.



EPAL IMPRESE
AUTORIZZATE



FICO

IMPRESE
AUTORIZZATE



IL MARCHIO EPAL
NEI PALLET



TI "TRATTIAMO" BENE
DA 20 ANNI

Foro Buonaparte 12, 20121 Milano
Telefono 02.89095300 | fitok@conlegno.eu | www.fitok.eu



Conlegno



FITOK



@conlegno